

IL PARAMETRO FAMIGLIA PER AUMENTARE IL GRADO DI EQUITA' NELLE POLITICHE FISCALI

**L'utilizzo delle informazioni contenute nella Dsu per l'ISEE e
nella dichiarazione Irpef gestite dal Caaf Cisl
finalizzate alla determinazione del
Reddito imponibile familiare equivalente (RIFE)**

novembre 2008

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. LA BANCA DATI	4
3. LA POPOLAZIONE E I NUCLEI FAMILIARI DI RIFERIMENTO: UN'ANALISI DESCRITTIVA	6
3.1 I NUCLEI FAMILIARI 730-ISEE	6
3.2 LA POPOLAZIONE 730-ISEE	7
4. IL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE	10
4.1 INTRODUZIONE	10
4.2 LA COSTRUZIONE DEL MODELLO: DAL REDDITO COMPLESSIVO ALL'IMPOSTA NETTA	12
4.3 LA SIMULAZIONE DELLE DEDUZIONI ART. 12 PER CARICHI DI FAMIGLIA	14
5. IL PASSAGGIO DALL'IMPOSTA INDIVIDUALE A QUELLA FAMILIARE	17
5.1 IMPOSTE PROGRESSIVE SUL REDDITO: UNITÀ IMPOSITIVA INDIVIDUO VS FAMIGLIA.....	17
5.2 L'IMPOSTA PROGRESSIVA SUL REDDITO IN ITALIA	20
5.3 IL QUOZIENTE FAMILIARE IN FRANCIA	21
5.4 LA TASSAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE IN GERMANIA: LO SPLITTING O LA DICHIARAZIONE SEPARATA	23
6. LE SIMULAZIONI SUGLI EFFETTI DELLA MODIFICA DELL'IMPOSIZIONE SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE	24
6.1 LA SITUAZIONE DI PARTENZA.....	24
6.2 LE SIMULAZIONI: RISULTATI SINTETICI.....	29
6.3 LA SIMULAZIONE # 1.....	39
6.4 LA SIMULAZIONE # 2.....	42
6.5 LA SIMULAZIONE # 3.....	45
6.6 LA SIMULAZIONE # 4.....	48
6.7 LA SIMULAZIONE # 5.....	51
6.8 LA SIMULAZIONE # 6.....	54
6.9 LA SIMULAZIONE # 7.....	57

1. Introduzione

La costruzione di un modello di micro-simulazione sulle dichiarazioni 730 e ISEE ha come obiettivo quello di quantificare gli effetti di modifiche più o meno ampie nel meccanismo di calcolo dell'imposta, supportando l'attuale dibattito sull'equità delle politiche di redistribuzione. Un passo a favore dell'equità nelle politiche di redistribuzione sarebbe, infatti, quello di considerare la situazione reddituale delle famiglie ai fini del calcolo delle imposte.

La Costituzione Italiana pone a fondamento del sistema fiscale la capacità contributiva, al momento a carattere individuale e il principio di progressività che, a loro volta, richiamano implicitamente il principio dell'equità orizzontale, il quale prevede un trattamento fiscale uguale per i contribuenti uguali sul piano delle loro caratteristiche economiche e sociali.

Il passaggio ad un reddito familiare, che consideri pertanto la situazione economica della famiglia nel suo complesso, in quanto è questa che condiziona in positivo o in negativo quella di ciascuna persona che ne fa parte, rappresenterebbe un modo più efficace per adottare una redistribuzione del reddito finalizzato ad attenuare le disuguaglianze, in questo caso economiche, fra le famiglie, eventualmente affiancato ad interventi specifici di lotta alla povertà familiare. Pur sapendo che tale leva potrebbe essere limitata alla sola Irpef, che rappresenta circa un terzo delle entrate tributarie, non appaiono ostacoli ad estendere il principio anche ad altri tributi. Ciò che si rende importante è mantenere la dimensione familiare e la progressività delle imposte, individuando aliquote e scaglioni maggiormente favorevoli alle situazioni più problematiche. Ciò in coerenza con il principio costituzionale di uguaglianza. Si tratta di considerare la famiglia quale soggetto tributario nel suo complesso, che a partire dalla somma dei redditi di ciascun componente e tramite l'adozione di un coefficiente familiare rende equivalenti, cioè confrontabili i redditi familiari così ottenuti quindi parimenti tassabili senza provocare ulteriori iniquità. Tale operazione, che potrebbe avere come vincolo quello di non aumentare l'ammontare complessivo delle entrate tributarie, non dovrebbe penalizzare ulteriormente le famiglie numerose, quelle monoreddito e quelle nelle quali sono presenti uno o più persone non autosufficienti e in ogni caso dovrebbe favorire le famiglie povere o a rischio di povertà.

L'utilizzo della banca dati ISEE e delle informazioni desunte dalle dichiarazioni IRPEF gestite da Caaf-Cisl può rappresentare una buona base di partenza per effettuare delle micro-simulazioni volte ad individuare modelli fiscali più equi e che considerino la condizione reddituale della famiglia piuttosto che quella del singolo contribuente.

2. La banca dati

Il processo di costruzione del modello di micro-simulazione ha comportato una serie di operazioni di controllo e pulizia della banca dati di origine. I dati estratti fanno riferimento all'anno d'imposta 2006, dichiarazione dei redditi anno 2007.

La banca dati è stata fornita su tre files in formato .txt, contenente l'estrazione di dati secondo i seguenti criteri:

IncSoggISEE730.txt: è l'incrocio dei singoli soggetti per codice fiscale (non riportato sul file), contenente una parte dei records con tutti i dati relativi al 730 e una parte con i dati relativi all'ISEE. Le due parti sono compilate solo quando il soggetto compare sia in una dichiarazione ISEE che in una pratica 730 (può indifferentemente essere presente come dichiarante, coniuge o altro familiare).

NucleiISEE.txt: è l'aggregazione dei soggetti ISEE nei propri nuclei (per nucleo si intende le persone comprese nella dichiarazione). Per ciascuno dei nuclei sono state contate le persone presenti e quante di queste comparivano anche sul 730. Relativamente all'ISEE sono stati riportati inoltre i totali degli importi che si trovano anche sulle singole persone, più gli indicatori della dichiarazione (ISE, ISEE, ISP e ISR) e le condizioni di disagio sociale (persone con handicap, mancanza di genitori, figlio minore con entrambi i genitori al lavoro). Infine è presente anche, qualora esista, il nucleo aggregante della dichiarazione 730.

Nuc730.txt: è l'aggregazione dei soggetti del 730. Creando per ciascuna dichiarazione un nucleo, si sono totalizzati per nucleo gli importi principali e si sono contati i soggetti che avessero presentato anche un ISEE.

Le informazioni contenute nei files di origine citati sono state caricate su un database relazionale (MySQL), operando gli opportuni controlli sui dati.

In primo luogo si è riscontrato un numero di casi in cui la dichiarazione 730 era ripetuta più volte nel database in quanto il nucleo aveva presentato più di una dichiarazione ISEE nel corso dell'anno. Si è quindi proceduto ad identificare una sola dichiarazione ISEE per ciascun modello 730. Il primo parametro di selezione è stata la verifica di redditi uguali tra le due dichiarazioni ISEE e 730 (talvolta il reddito ISEE risultava diverso in quanto riferito ad anno d'imposta diverso, ad errori di compilazione, etc.). Il secondo parametro, qualora restassero dei duplicati, è stata l'imposizione di una condizione arbitraria che permettesse di selezionare solo una dichiarazione ISEE corrispondente a dichiarazione 730 (IDNucleo_730 inferiore).

Secondariamente si è invece appurata e validata la corrispondenza inversa alla fase precedente, cioè l'attribuzione multipla di modelli 730 ad una dichiarazione ISEE. Nella banca dati, infatti, più modelli 730 possono corrispondere ad una sola dichiarazione ISEE, ad esempio nel caso in cui due coniugi presentino ciascuno una dichiarazione 730 ed abbiano presentato una dichiarazione ISEE per il nucleo.

A seguito di tale operazione di pulizia riguardante la seconda fase dei controlli, si è proceduto ad organizzare le nuove informazioni in due tavole, l'una denominata "Elab730_b", contenente i dati a livello individuale sulle dichiarazioni 730 agganciate alle dichiarazioni ISEE; l'altra, denominata "NuclISE_b", riportante le medesime informazioni per nucleo familiare ISEE al fine di ottenere una più agevole lettura dei dati.

Tali banche dati hanno la seguente numerosità: nella banca dati Elab730_b sono presenti 625.194 individui che hanno presentato dichiarazione 730 e al quale risultano agganciate le informazioni derivanti dalla dichiarazione ISEE presentata dal suo nucleo familiare, mentre nella banca dati NuclISE_b sono stati rilevati 201.252 nuclei.

La dichiarazione ISEE permette di ottenere maggiori informazioni relativamente allo stato di famiglia del nucleo rispetto alla dichiarazione 730, la quale porta l'indicazione del coniuge e dei soli familiari a carico (figlio o altro). Pur avendo depurato la banca dati degli effetti di duplicazione legati alla presentazione multipla di dichiarazioni ISEE per nucleo familiare in uno stesso anno ed essere intervenuti anche in presenza di situazioni reddituali diverse nello stesso anno d'imposta, permangono alcuni elementi di incoerenza che è possibile leggere nella seguente tabella riepilogativa.

La dimensione dei nuclei 730 e ISEE e la diversa definizione

<i>Tipologia</i>	<i>730</i>
D Dichiarazioni	220.402
C Coniuge	142.715
F Figlio	258.666
A Altro	3.411
<i>Totale individui</i>	625.194
<i>Totale famiglie</i>	220.420

<i>Tipologia</i>	<i>ISEE</i>
D Dichiarante	195.771
C Coniuge	148.644
F Figlio minore o minore affidato	165.167
P Altra persona presente nello stato di famiglia	42.775
N Coniuge e figli non presenti nello stato di famiglia	175
I Soggetto a carico ai fini IRPEF	69.457
R Responsabile del mantenimento del dichiarante	3.205
<i>Totale individui</i>	625.194
<i>Totale famiglie</i>	201.252

Per quanto riguarda i nuclei 730 lo scarto tra i dichiaranti e il totale famiglie (che a livello concettuale dovrebbe essere nullo) rientra all'interno di un errore residuale (0,01%), mentre l'aggancio delle informazioni ISEE ha fatto emergere uno scarto di maggiore entità tra i nuclei familiari ISEE e gli individui dichiaranti, pari al 2,8%. Il numero di nuclei ISEE appare invece inferiore a quello dei nuclei 730 per la diversa definizione di nucleo

familiare, che comprende oltre al coniuge, i figli minori e gli altri familiari a carico, gli altri componenti presenti nello stato di famiglia. La conoscenza di tali informazioni consentirà nello stadio di analisi successivo di applicare lo “stato di famiglia ISEE” al fine di determinare il *Reddito Imponibile Familiare Equivalente*.

3. La popolazione e i nuclei familiari di riferimento: un’analisi descrittiva

Può risultare interessante fornire un commento sulle caratteristiche della popolazione 730-ISEE identificata. Una prima parte di elaborazioni sono volte studiare i nuclei familiari 730-ISEE, dandone una classificazione per numero di componenti, presenza in famiglia di handicap, presenza in famiglia di un solo genitore o famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati in attività lavorative o di impresa. Tali informazioni, disponibili per 201.252 nuclei, derivano dall’aggancio al modello 730 delle dichiarazioni ISEE. Una seconda parte di analisi contiene informazioni a carattere individuale, estratte dalla banca dati dei soggetti 730-ISEE, che fa riferimento ad un insieme di 625.194 individui.

3.1 I nuclei familiari 730-ISEE

Rispetto alla dimensione delle famiglie si nota nella popolazione analizzata la preponderanza di famiglie con 4 componenti, rappresentanti il 34,3%, seguite da famiglie con 3 componenti (22,2%) e da due componenti (16,8%) (cfr. Tav.1).

Tav. 1 - Le famiglie dichiaranti per numero di componenti

<i>Componenti</i>	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
1	21.039	10,5
2	33.768	16,8
3	44.733	22,2
4	69.066	34,3
5	22.954	11,4
6	7.250	3,6
7	1.250	0,6
8	892	0,4
9	130	0,1
10	116	0,1
11	12	0,0
12	24	0,0
13	10	0,0
14	4	0,0
15	1	0,0
16	2	0,0
17	1	0,0
Tot. Famiglie	201.252	100,0

Nella popolazione esaminata il 13,4% delle famiglie, pari a 26.887, sono caratterizzate dalla presenza di almeno un soggetto con handicap grave o invalidità superiore al 60% (cfr. Tav. 2), mentre il 4,1% è rappresentato da famiglie monoparentali con figli minori (cfr. Tav. 3). Nel 15,7% delle famiglie, in presenza di figli minori, entrambi i genitori (o l’unico genitore se il nucleo è composto esclusivamente dall’unico genitore e dai suoi figli minori) hanno svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell’anno in cui sono stati prodotti i redditi dichiarati (cfr. Tav. 4).

Tav. 2 - Presenza in famiglia di almeno un soggetto con handicap grave o invalidità superiore al 60%

<i>Handicap</i>	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
0	171.343	85,1
1	26.887	13,4
2	2.846	1,4
3	156	0,1
4	18	0,0
5	2	0,0
Tot. Famiglie	201.252	100,0

Tav. 3 - Famiglie monoparentali con figli minori

	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
Famiglie monoparentali	8.321	4,1
Altre	192.931	95,9
Tot. Famiglie	201.252	100,0

Tav. 4 - Famiglie in cui in presenza di figli minori lavorano entrambi i genitori o l'unico genitore se monoparentali (svolgendo attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento)

	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
Lavorano entrambi i genitori	31.653	15,7
Altro	169.599	84,3
Tot. Famiglie	201.252	100,0

3.2 La popolazione 730-ISEE

A livello individuale è possibile ricavare ulteriori informazioni sulla popolazione 730-ISEE andando a verificarne la distribuzione per sesso, classe d'età, luogo di residenza, luogo di nascita e distribuzione del reddito.

La popolazione 730-ISEE presenta una distribuzione abbastanza equa tra la componente femminile - pari al 52,5% - e quella maschile, il 47,5% (cfr. Tav. 5). La distribuzione dei dichiaranti e dei componenti familiari conferma l'ampia presenza di minori, oltre il 25%, e la maggiore presenza nelle classi di età centrali. Relativamente inferiore la quota di popolazione più matura, poiché gli individui di età superiore ai 60 anni rappresentano il 12% (cfr. Tav. 6).

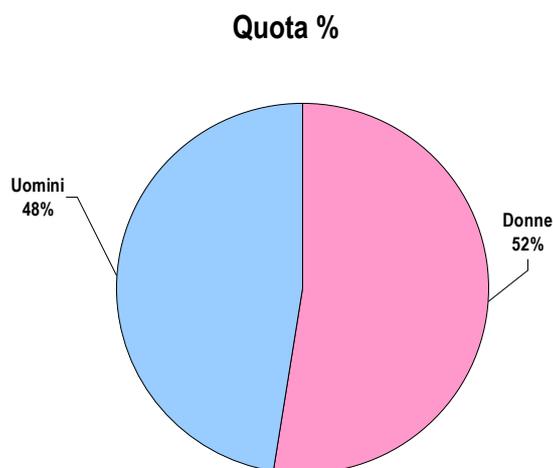
L'analisi per area di residenza evidenzia che quasi il 30% della popolazione 730-ISEE risiede nelle regioni meridionali e il 22% nelle Isole (cfr. Tav. 7). Tali percentuali appaiono inferiori nell'area settentrionale, pari al

18,7% nel Nord Ovest e 16,2% nel Nord Est, per scendere al 13,5% nelle regioni del Centro. Il dettaglio regionale rivela un elevato numero di individui residenti in Puglia (12,9%) e Lombardia (12,3%); seguono il Veneto (7,9%), la Campania (6,9%), l'Emilia Romagna (5,9%) e il Lazio (5,3%) (cfr. Tav. 8).

Nella banca dati 730-ISEE il 43,1% ha dichiarato un reddito 730. Tra gli individui che nel corso del 2006 hanno percepito un reddito, la distribuzione risulta asimmetrica (cfr. Tav. 9): oltre l'80% dei dichiaranti presenta un reddito complessivo 730 inferiore a 26.000 euro l'anno, percentuale alla quale si aggiunge un 10% circa di individui aventi un reddito inferiore a 33.500, mentre poco meno del 5% dispone di un reddito superiore a 33.500.

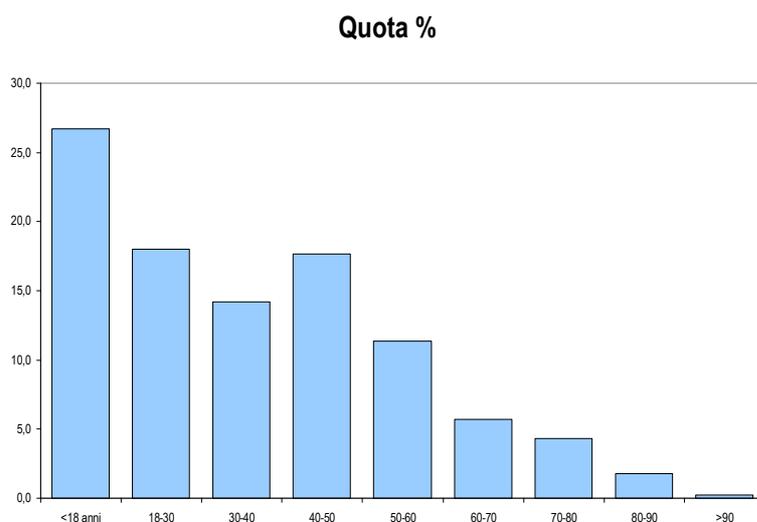
Tav. 5 - Soggetti 730-ISEE suddivisi per sesso

Sesso	Numero	Quota %
Donne	327984	52,5
Uomini	297210	47,5
Totale individui	625194	100,0



Tav. 6 - Soggetti 730-ISEE suddivisi per classi d'età

Classe d'età	Numero	Quota %
<18 anni	166.923	26,7
18-30	112.595	18,0
30-40	88.779	14,2
40-50	110.377	17,7
50-60	71.152	11,4
60-70	35.575	5,7
70-80	27.075	4,3
80-90	11.165	1,8
>90	1.553	0,2
Totale individui	625.194	100,0

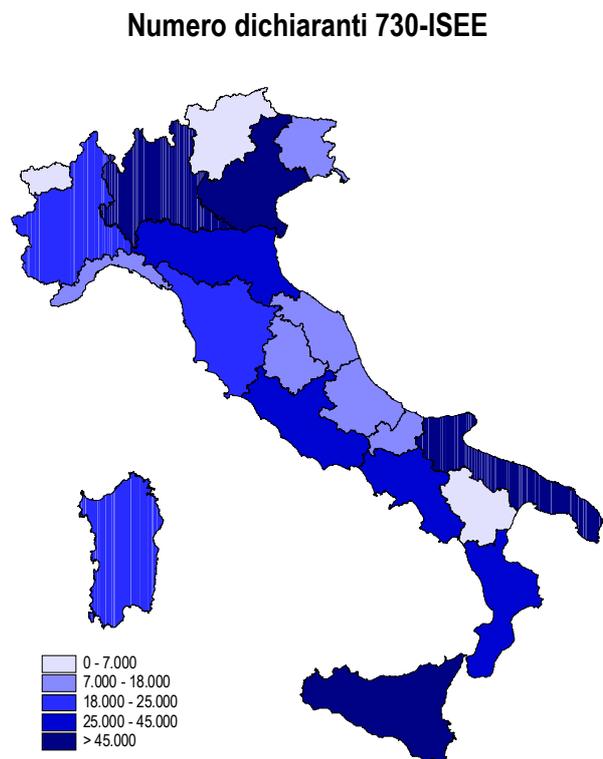


Tav. 7 - Soggetti 730-ISEE suddivisi ripartizione di residenza

Area	Numero	Quota %
Nord Ovest	116.637	18,7
Nord Est	101.560	16,2
Centro	84.161	13,5
Sud	185.149	29,6
Isole	137.681	22,0
Totale individui	625.194	100,0

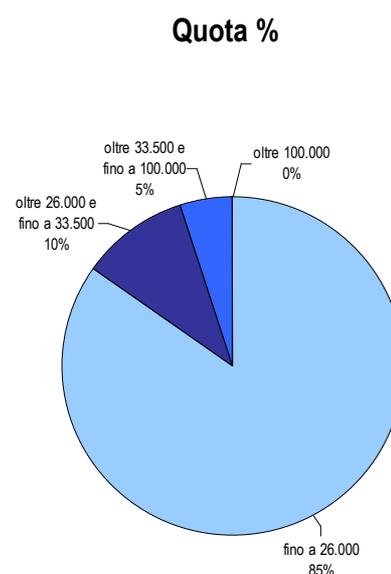
Tav. 8 - Soggetti 730-ISEE suddivisi per regione e ripartizione di residenza

Area	Numero	Quota %
Piemonte	24.972	4,0
Val d'Aosta	3.061	0,5
Lombardia	76.828	12,3
Trentino A.A.	1.113	0,2
Veneto	49.206	7,9
Friuli V.G.	14.382	2,3
Liguria	11.776	1,9
Emilia Romagna	36.859	5,9
Toscana	21.198	3,4
Umbria	12.320	2,0
Marche	17.705	2,8
Lazio	32.938	5,3
Abruzzi	17.033	2,7
Molise	7.116	1,1
Campania	43.316	6,9
Puglia	80.655	12,9
Basilicata	6.853	1,1
Calabria	30.176	4,8
Sicilia	114.924	18,4
Sardegna	22.757	3,6
Extra-Europeo	6	0,0
Totale individui	625.194	100,0



Tav. 9 - Soggetti 730-ISEE percettori di reddito e distribuzione per fascia di reddito

<i>Individui</i>	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
Con reddito	269.243	43,1
Senza redditi	355.951	56,9
Totale individui	625.194	100,0
<i>Reddito</i>	<i>Numero</i>	<i>Quota %</i>
Fino a 26.000	228.248	84,8
Oltre 26.000 e fino a 33.500	27.846	10,3
Oltre 33.500 e fino a 100.000	13.041	4,8
Oltre 100.000	108	0,0
Totale individui con reddito	269.243	100



4. Il modello di microsimulazione

4.1 Introduzione

Per passare dalla rappresentazione statica delle informazioni al loro uso in senso dinamico, è stato implementato un modello di simulazione per realizzare scenari di imposizione fiscale alternativi. Questo paragrafo si pone l'obiettivo di spiegare i passaggi di costruzione del modello di micro simulazione per determinare l'imposta netta del contribuente, a partire dalle informazioni contenute nella banca dati elab730_b (cfr. Tav. 10).

Le prime colonne della banca dati elab730_b contengono informazioni di carattere anagrafico sul soggetto sul quale è verrà effettuata la simulazione dell'imposta: luogo e data di nascita, sesso, comune di residenza, ecc. (cfr. Tav. 10-A). I campi IdSoggetto_730 e IdNucleo_730 permettono di identificare in modo univoco il soggetto e il nucleo familiare di appartenenza. Il campo AN3TIPDIC indica se il soggetto è stato identificato come dichiarante (D) o quale coniuge del dichiarante (C), oppure se figlio a carico (F) o altro familiare a carico (A). È opportuno tenere presente che nella dichiarazione 730 è obbligatorio inserire il codice fiscale del coniuge, anche se questi non è a carico del dichiarante. Qualora, infatti, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato percepisce un proprio reddito e presentasse una propria dichiarazione dei redditi, il dichiarante è comunque obbligato a identificare nella sezione del modello 730 "Coniuge e familiari a carico" il codice fiscale del coniuge, indicandone i mesi a carico qualora il coniuge non abbia percepito un reddito nell'anno d'imposta.

Tav. 10 – La determinazione dell'imposta IRPEF netta

A - Dati anagrafici dichiarazione

IdSoggetto_730	720786
IdNucleo_730	1748172
AN3TIPDIC	D
Sesso_730	M
DataNascita_730	19490317
ComuneNascita_730	G495
DescrizioneNascita_730	PESCOLANCIANO
ProvinciaNascita_730	IS
ComuneResidenza_730	L483
DescrizioneResidenza_730	UDINE
ProvinciaResidenza_730	UD

B - Determinazione reddito complessivo 730

+ (Dominicali_730)	0
+ (Agrari_730)	0
+ (AltriRedditi_730)	0
+ (LavoriSocUtili_730)	0
+ (LavoroDip_730)	34608
+ (Fabbricati_730)	406
<i>RedditoComplessivo_730</i>	<i>35014</i>

C - Oneri deducibili e deduzioni dal reddito complessivo

- (OneriDeducibili_730)	32
- (DeduzioneAbPrinc_730)	406
- (DeduzioneArt11_730)	0
- (DeduzioneArt12_730)	1913
- (AttivSportive_730)	0
<i>RedditoImponibile_730</i>	<i>32663</i>

D - Calcolo dell'imposta lorda

<i>ImpostaLorda_730</i>	<i>8179</i>
-------------------------	-------------

E - Detrazioni Oneri Sez.1-3-4 e clausola di salvaguardia

- (DetrazioneConiugeFamiliari_730)	0
- (DetrazioneLavoroDipend_730)	0
- (DetrazioneOneriSez1_730)	372
- (DetrazioneOneriSez3_730)	343
- (DetrazioneOneriSez4_730)	0

F - Determinazione dell'imposta netta

<i>ImpostaNetta_730</i>	<i>7464</i>
-------------------------	-------------

I figli e gli altri familiari a carico sono invece inseriti nel suddetto quadro solo qualora risultino a carico¹ nell'intero anno d'imposta o in parte di esso. La banca dati 730-ISEE è stata costruita agganciando ai soggetti dichiaranti, il coniuge, i figli e gli altri familiari a carico per ricostruirne il nucleo familiare. Tale ricostruzione risente tuttavia del fatto che i figli identificati e gli altri componenti del nucleo non sono necessariamente quelli dello stato di famiglia²: se ad esempio un figlio percepisce un reddito da lavoro dipendente, pur coabitando nella stessa unità immobiliare del nucleo familiare, non compare con la propria dichiarazione 730 nella banca dati. I figli e gli altri familiari a carico che non hanno quindi presentato dichiarazione 730 sono inseriti in banca dati in quanto a carico del dichiarante, mentre per il coniuge sono disponibili i dati sia nei casi in cui risulti a carico del dichiarante sia nei casi in cui percepisca un proprio reddito e presenti quindi una propria dichiarazione dei redditi.

4.2 La costruzione del modello: dal reddito complessivo all'imposta netta

Rispetto a quanto detto nella parte introduttiva è stato opportuno inserire un filtro al fine di simulare il calcolo dell'imposta solo per i soggetti percettori di reddito per i quali sono noti i dati della dichiarazione, quindi l'insieme dei dichiaranti e dei coniugi non a carico. Sono state effettuate verifiche sui passaggi algebrici necessari alla determinazione del reddito complessivo (cfr. Tav. 10-B): il reddito complessivo è determinato dalla somma dei redditi dominicali, agrari, da fabbricati, da lavoro dipendente e assimilati, dai lavori socialmente utili e dagli altri redditi.

In tale fase di controllo si è proceduto ad eliminare i pochi casi in cui la banca dati conteneva errori algebrici nella somma dei redditi e i casi di soggetti che hanno applicato la clausola di salvaguardia³, per evitare distorsioni nella simulazione base delle deduzioni Art. 12 per carichi di famiglia. Nella simulazione base si ricomprendono a questo stadio 218.362 dichiaranti e 48.242 coniugi con reddito.

Il reddito imponibile è stato determinato sottraendo dal reddito complessivo gli oneri deducibili e le deduzioni previste dal TUIR (cfr. Tav. 10-C). Sono state identificate come componenti esogene le deduzioni per abitazione principale, le deduzioni per attività sportive, le deduzioni Art. 11 del TUIR e gli oneri deducibili⁴ dal reddito complessivo.

¹ Il coniuge, i figli e gli altri familiari sono considerati fiscalmente a carico se nel 2006 non hanno posseduto redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo per un ammontare superiore a euro 2.840,51.

² La "famiglia anagrafica" è quell'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi che coabitano all'interno di una stessa unità immobiliare.

³ Se chi presta l'assistenza fiscale applica la clausola di salvaguardia, l'imposta è determinata in base alla normativa in vigore al 31 dicembre 2004 o alla normativa in vigore al 31 dicembre 2002, riconoscendo le vecchie detrazioni d'imposta e non la deduzione per oneri di famiglia. Andando a simulare la deduzione per oneri di famiglia, si è reso opportuno eliminare dalla banca dati i soggetti che hanno applicato la clausola di salvaguardia per evitare distorsioni ulteriori.

⁴ Gli oneri deducibili dal reddito complessivo sono i contributi previdenziali ed assistenziali versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria d'appartenenza, i contributi per gli addetti ai servizi domestici e familiari, i contributi ed erogazioni a favore

La deduzione Art. 11 assicura la progressività dell'imposizione attraverso una deduzione teorica di base di 3.000 € a favore di tutti i contribuenti e da un'ulteriore deduzione di 4.500 € a favore dei contribuenti percettori di reddito di lavoro dipendente e assimilati o di 4.000 € a favore dei contribuenti percettori di reddito di pensione. In entrambi i casi l'ulteriore deduzione è da rapportarsi al periodo di lavoro o pensione. La banca dati 730-ISEE non fornisce al riguardo né indicazione sulla natura del reddito percepito, se si tratti quindi di lavoro dipendente o da pensione, né sul periodo di lavoro o pensione (se intero o se riferito a solo una parte dell'anno). Sia in ragione del minore interesse verso questa tipologia di deduzione per le simulazioni di scenari fiscali alternativi, sia per la mancanza di informazioni rilevanti nella banca dati, la deduzione Art. 11 non è stata riprodotta nella simulazione di base, prendendola come variabile esogena del modello.

Di maggiore interesse ai fini di scenari alternativi è la simulazione delle deduzioni indicate dall'Art. 12 del TUIR per i carichi di famiglia, presentata in maniera più approfondita nel paragrafo 4.3. Anche la simulazione delle deduzioni per carichi di famiglia risente di un gap informativo, relativo alla mancata indicazione sulla presenza di figli portatori di handicap, sulla ripartizione delle deduzioni per figli a carico tra due coniugi percettori di reddito e sull'assenza di informazioni sul numero di mesi a carico dei familiari. Si è comunque tentato di riprodurre il calcolo delle deduzioni per carico di famiglia al fine di potere realizzare le simulazioni alternative riportate nel capitolo 6.

La sottrazione dal reddito complessivo 730 degli oneri deducibili e delle deduzioni previste dalla legge determina il reddito imponibile 730 (cfr. Tav. 10-D). Nel modello di simulazione è stata imposta la condizione che qualora l'ammontare delle deduzioni risultasse superiore al reddito imponibile, quest'ultimo non assumesse valore negativo ma nullo.

Sul reddito imponibile si è proceduto a calcolare l'imposta lorda, applicando la suddivisione in scaglioni di reddito e aliquote fiscali previste per il calcolo dell'IRPEF nel 2006 (cfr. Tav.11).

Determinata l'imposta lorda vanno sottratte in linea teorica le detrazioni per carichi di famiglia e per la progressività dell'imposizione (cfr. Tav. 10-E) indicate dai soggetti che hanno aderito alla Clausola di

Tav. 11 – Calcolo dell'IRPEF

Reddito (per scaglioni)		Aliquota (per scaglioni)	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni		
	fino a € 26.000	23		23% sull'intero importo	
oltre € 26.000	e fino a € 33.500	33	5.980,00	+ 33% parte eccedente	26.000,00
oltre € 33.500	e fino a € 100.000	39	8455,00	+ 39% parte eccedente	33.500,00
oltre € 100.000		43 (39+4)	34.390,00	+ 43% parte eccedente	100.000,00

di istituzioni religiose, le spese mediche e di assistenza specifica dei portatori di handicap, l'assegno periodico corrisposto al coniuge, i contributi e premi per forme pensionistiche complementari e individuali e gli altri oneri deducibili.

salvaguardia (eliminati però già in partenza dalla banca dati per evitare effetti distorsivi nella simulazione delle deduzioni per carichi di famiglia) e gli oneri detraibili⁵ previsti per legge, inseriti nella simulazione base come variabili esogene. Il risultato di quest'ultima operazione algebrica determina quindi l'imposta netta individuale pagata dal soggetto dichiarante.

4.3 La simulazione delle deduzioni art. 12 per carichi di famiglia

La deduzione per oneri di famiglia, prevista dall'articolo 12 del TUIR, così come la deduzione Art. 11 del TUIR per la progressività dell'imposta è "teorica" e, quindi, chi presta l'assistenza fiscale deve calcolare l'ammontare della deduzione effettivamente spettante. In base al risultato di detto calcolo la deduzione per l'Art. 11 o per l'Art. 12 può spettare per intero, solo in parte o non spettare a seconda della situazione reddituale del contribuente. Tali deduzioni decrescono linearmente all'aumentare del reddito e raggiunta una certa soglia di reddito la deduzione si annulla.

La simulazione base ha riprodotto il calcolo delle deduzioni per carichi di famiglia applicato nell'anno di imposta 2006. In quest'anno sono considerati fiscalmente a carico individui⁶ che non hanno posseduto redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo per un ammontare superiore a euro 2.840,51.

Gli importi delle deduzioni teoriche previste per familiari a carico sono:

- euro 3.200,00 per il coniuge;
- euro 2.900,00 per ciascun figlio;
- euro 2.900,00 per ogni altro familiare.

La deduzione per figli a carico di euro 2.900,00 è sostituita da:

- euro 3.450,00 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;
- euro 3.700,00 per ciascun figlio portatore di handicap;
- euro 3.200,00 per il primo figlio se l'altro coniuge manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato.

Nel calcolo dell'imposta 2006 tali deduzioni sono alternative tra loro e ripartite liberamente tra entrambi i genitori, anche se separati. Se un genitore fruisce al 100% della deduzione per figlio a carico l'altro genitore

⁵ Sono qui ricompresi gli oneri per i quali è riconosciuta la detrazione del 19% (ad esempio le spese sanitarie, gli interessi passivi su mutui, le spese per istruzione, ...); le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 41% o del 36% e quelle relative alla manutenzione e salvaguardia dei boschi per le quali spetta la detrazione del 36%; le detrazioni per i canoni di locazione, per il mantenimento dei cani guida, della borsa di studio riconosciuta dalle Regioni o dalle Province autonome e delle erogazioni all'ente ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova.

⁶ Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; i figli, anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati; i seguenti altri familiari: il coniuge legalmente ed effettivamente separato, i discendenti dei figli, i genitori e gli ascendenti prossimi, anche naturali, i genitori adottivi, i generi e le nuore; il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, anche unilaterali.

non può fruirne. La deduzione spetta per intero ad uno solo dei genitori quando l'altro genitore è fiscalmente a carico del primo e altri casi particolari⁷.

Si ha, invece, diritto per il primo figlio alla deduzione prevista per il coniuge a carico e per gli altri figli all'intera deduzione prevista per i figli a carico quando l'altro genitore manca perché deceduto o non ha riconosciuto il figlio ovvero per i figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente se lo stesso non si è risposato o se risposato si è legalmente ed effettivamente separato.

Per gli altri familiari a carico, nei casi in cui l'obbligo del mantenimento fa capo a più persone, la deduzione va suddivisa tra gli aventi diritto. Le deduzioni per familiari a carico competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni previste per averne diritto.

Nel modello di microsimulazione si è quindi proceduto ad incrociare una serie di informazioni sul nucleo familiare al fine di calcolare le deduzioni teoriche spettanti al dichiarante e ai coniugi percettori di reddito. Dalle informazioni contenute in banca dati è stato possibile attribuire:

- la deduzione per il coniuge a carico pari a 3.200 €, attraverso la condizione che il coniuge non percepisse un reddito inferiore a 2.840,51 €;
- la deduzione per ciascun figlio a carico, pari a 2.900 €;
- la deduzione per altri familiari a carico, pari a 2.900 €.

Nei casi indicati dalla legge si è proceduto a sostituire tali deduzioni per figli a carico con importi di maggiore ammontare nei casi di figli a carico di età inferiore ai tre anni e primo figlio di famiglia monoparentali, mentre non è stato possibile identificare la maggiore deduzione per i figli portatori di handicap. Più nello specifico è stata seguita questa metodologia.

- Nella simulazione di base la deduzione per figli a carico di 2.900 € è stata sostituita da una deduzione di 3.200 per il primo figlio nelle famiglie monoparentali. In questa situazione spetta al primo figlio di una famiglia monoparentale la medesima deduzione che spetterebbe al coniuge a carico. Le famiglie monoparentali sono state identificate dall'aggancio con la dichiarazione ISEE, che riportano questa informazione sul nucleo familiare.
- Non è stata invece inserita nella simulazione di base la deduzione per figli portatori di handicap di 3.700 € (da sostituire a 2.900 €) in quanto nella banca dati 730-ISEE non era presente l'informazione sul numero di figli portatori di handicap. In questo caso l'aggancio con la dichiarazione ISEE non forniva l'informazione sui figli portatori di handicap, ma genericamente sulle persone portatrici di handicap presenti nel nucleo familiare.

⁷ Figli del contribuente rimasto vedovo/a che, risposatosi, non si sia poi legalmente ed effettivamente separato; figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente, se questi è coniugato e non è legalmente ed effettivamente separato.

- La deduzione per figli a carico di 3.200 è stata sostituita da una deduzione di 3.450 € per i figli di età inferiore a 3 anni.

Nella sezione “*Coniugi e familiari a carico*” della dichiarazione 730 va indicato il numero di mesi a carico del coniuge, dei figli e dei familiari a carico. Il calcolo della deduzione teorica tiene conto di questa informazione, in quanto la deduzione spetta solo per i mesi effettivamente a carico. Tali indicazioni non erano però riportate nella banca dati 730-ISEE, per cui non è stato possibile inserire nel meccanismo di simulazione della deduzione il calcolo dei mesi a carico, se non per la deduzione spettante per figli di età inferiore ai tre anni grazie all’informazione sulla data di nascita dei figli. In tal caso i mesi a carico sono stati calcolati impostando formule come segue:

- per i figli nati nel 2006 la frazione della deduzione spettante dal mese di nascita⁸;
- per i figli nati nel 2004 e 2005 è stata applicata l’intera deduzione;
- per i figli nati nel 2003, che quindi hanno compiuto 3 anni nel 2006, è stata applicata la detrazione frazionata di 3.450 € sino al mese di nascita, per poi applicare la detrazione di 2.900 € frazionata per i mesi restanti⁹.

Una volta calcolate le deduzioni teoriche per ciascun soggetto dichiarante e per ciascun coniuge con reddito, è emerso il problema di come attribuire nel caso di famiglie bireddito (aventi un dichiarante ed un coniuge entrambi percettori di reddito) l’ammontare della deduzione teorica. Il calcolo di convenienza per il contribuente non è banale¹⁰, dato che l’esito sull’imposta complessiva del nucleo familiare è influenzato dal livello della deduzione spettante (tanto maggiore quanto più basso è il reddito imponibile lordo), dalla parziale o totale incapienza e dalle aliquote marginali che si applicano al reddito imponibile dei due coniugi (tanto più elevate quanto più alto è il reddito complessivo). Da una prima verifica nella banca dati non sono emerse strategie diffuse di distribuzione del carico fiscale. Non è stato possibile quindi identificare univocamente una regola di distribuzione delle deduzioni spettanti tra i due coniugi e si è preferito prendere come dati i pesi storici presenti in banca dati, anche al fine di non distorcere i risultati finali delle simulazioni alternative.

Dal calcolo della deduzione teorica si è proceduto a determinare la deduzione effettiva calcolata da chi presta l’assistenza fiscale. La deduzione per carichi di famiglia è calcolata per l’anno d’imposta 2006 per la parte corrispondente al seguente rapporto:

$$\left\{ \frac{78.000 + \text{ded. teoriche} + \text{oneri deducibili} - \text{reddito complessivo}}{78.000} \right\}$$

⁸ Deduzione = (12 - mese + 1) / 12 * 3450

⁹ Deduzione = mese / 12 * 3450 + (12 - mese)/12 * 2900

¹⁰ Cfr. Baldini-Bosi, “Lo strano caso del *tax planning* familiare all’italiana”, 3/2/2005, www.lavoce.info.

Se il risultato di tale rapporto è maggiore o uguale a 1, la deduzione compete per intero; se è pari a 0 o minore di 0, la deduzione non compete. Se è compreso tra 0 e 1, per il calcolo della deduzione devono essere computate le prime quattro cifre decimali del rapporto moltiplicate per l'importo teorico delle deduzioni come nella formula che segue.

$$\left\{ \frac{78.000 + \text{ded. teoriche} + \text{oneri deducibili} - \text{reddito complessivo}}{78.000} \right\} \times \text{deduzioni teoriche}$$

5. Il passaggio dall'imposta individuale a quella familiare

5.1 Imposte progressive sul reddito: unità impositiva individuo vs famiglia

La progressività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche rende la scelta se tassare il reddito individuale o familiare una questione complessa. Le due alternative sono la tassazione del reddito del nucleo familiare e la tassazione individuale. In altri termini, l'unità impositiva può essere, alternativamente, la famiglia o l'individuo.

I meccanismi di imposizione fiscale gravante sul reddito familiare sono riconducibili a tre distinte tipologie¹¹:

- il *cumulo obbligatorio dei redditi*, consistente nel sommare tutti i redditi dei componenti il nucleo familiare (più frequentemente, i redditi dei coniugi), applicare le aliquote corrispondenti e determinare il relativo debito d'imposta;
- la *tassazione individuale* (o *separata dei redditi* di ciascun componente il nucleo familiare). In base a tale meccanismo, si procede a tassare il reddito di ciascun contribuente, prescindendo dalla sua situazione familiare;
- la *tassazione per parti del reddito familiare complessivo*: rientrano in tale modalità il meccanismo dello *splitting* e quello del *quoziente familiare*.

La tassazione familiare è normalmente giustificata dalla considerazione che benessere individuale e capacità contributiva del singolo dipendono non solo dal reddito individuale, ma anche dalle risorse del nucleo a cui l'individuo appartiene e dalla numerosità dello stesso. La preferenza per la tassazione individuale deriva invece dalla necessità di affermare la sovranità individuale nelle scelte di impiego del proprio reddito¹².

¹¹ Cfr. Servizio Studi Senato, XVI legislatura - "La tassazione del reddito familiare", n. 42 settembre 2008.

¹² Cfr. Rapallini, "Il quoziente familiare: valutazione di un'ipotesi di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche", Working paper 475 – gennaio 2006, SIEP.

Nel caso della tassazione individuale l'imposta si applica al reddito di ciascun membro del nucleo familiare e tiene conto della presenza di familiari a carico attraverso detrazioni dall'imposta o deduzioni dall'imponibile¹³. Formalmente l'aliquota media familiare è data dal rapporto tra la somma dell'imposta dovuta dai due coniugi e il reddito complessivo del nucleo.

Se la tassazione è familiare, invece, l'aliquota media dell'imposta dipende dal reddito familiare complessivo. Questo secondo modo di tassare il reddito si può ottenere applicando i due schemi differenti prima citati: il cumulo dei redditi e la tassazione per parti. Nel primo caso l'aliquota media è una funzione della somma del reddito dei familiari, mentre nel caso della tassazione per parti l'aliquota è una funzione della somma dei redditi del nucleo divisa per un certo numero di parti p . La tassazione per parti è stata storicamente applicata adottando due principali varianti: lo *splitting* e il quoziente familiare.

Con lo *splitting*, tradizionalmente utilizzato negli Stati Uniti e in Germania, il reddito complessivo familiare è la somma dei redditi dei due coniugi. In sostanza, il reddito complessivo è diviso per due e l'aliquota è applicata alla "parte" così ottenuta. L'imposta così calcolata è moltiplicata per due, per ottenere il debito d'imposta del nucleo. Si considera la presenza di figli o altri familiari a carico con deduzioni e detrazioni. Il quoziente è un modo per incorporare nel sistema di determinazione della capacità contributiva familiare una sorta di scala di equivalenza che permette di confrontare redditi di nuclei familiari con diverse caratteristiche socio-demografiche.

La scelta dell'unità impositiva, famiglia o individuo, del sistema di tassazione sul reddito influisce su diversi comportamenti economici e sociali di individui e famiglie. Nella tavola che segue sono riportati in maniera sintetica quelli sembrano i più rilevanti e la direzione dell'effetto¹⁴. Due questioni sono cruciali per la definizione della politica tributaria di un paese: la prima è la numerosità del nucleo familiare come elemento che determina la capacità contributiva dell'individuo o della famiglia. La seconda è come l'imposta influisce sulle decisioni dei coniugi di offrire lavoro sul mercato.

In prima approssimazione si può affermare che il quoziente familiare, incorporando una vera e propria scala di equivalenza nella modalità di calcolo dell'imposta è il sistema che maggiormente tiene conto dei bisogni crescenti al crescere del nucleo e che attribuisce il maggior vantaggio alle famiglie numerose. L'applicazione di un quoziente familiare alla tassazione produce un'attenuazione della progressività, di cui beneficiano le

¹³ Per deduzioni si intendono i valori che si possono sottrarre dal reddito complessivo (ossia dalla base imponibile), con un beneficio rapportato all'aliquota marginale raggiunta dal contribuente. Pertanto, in termini di valore assoluto e a parità di importo della deduzione, il beneficio fiscale risulta maggiore per i contribuenti con redditi più elevati, che scontano un'aliquota marginale più alta. Le deduzioni operano, pertanto, in modo diverso rispetto alle detrazioni che, invece, abbattano l'imposta da pagare e devono essere detratte dall'imposta lorda ai fini della determinazione dell'imposta netta. L'istituto della detrazione può comportare, per i contribuenti con redditi bassi, il fenomeno della c.d. "incapienza", che si verifica quando l'imposta lorda è inferiore al beneficio fiscale e, pertanto, il contribuente non può fruire totalmente dell'agevolazione concessa.

¹⁴ Per questa classificazione si veda Declich e Polin (2004).

Tav. 12 – Gli effetti del sistema di tassazione sul reddito sulle scelte di individui e famiglie

	Tassazione individuale	Cumulo dei redditi	Tassazione per parti (<i>splitting</i> e quoziente)
Stato civile	Neutrale	Disincentiva il matrimonio	Incentiva il matrimonio
Elusione	C'è un incentivo ad imputare al coniuge con reddito più basso il capitale mobiliare ed immobiliare	Neutrale	Neutrale
Progressività (equità verticale)	La progressività dipende dalla struttura delle aliquote	La progressività dipende dalla struttura delle aliquote	Splitting e quoziente attribuiscono un vantaggio che cresce al crescere del reddito
Numerosità del nucleo	Si può tener conto dei carichi familiari con detrazioni e deduzioni	Si può tener conto dei carichi familiari con detrazioni e deduzioni	Il quoziente familiare tiene conto della struttura dei bisogni al crescere del nucleo, incorporando una vera e propria scala di equivalenza
Offerta di lavoro	Penalizza le famiglie monoreddito e quindi può essere considerata incentivante rispetto all'offerta di lavoro del secondo coniuge	Disincentivante rispetto all'offerta di lavoro del secondo coniuge	Disincentivante rispetto all'offerta di lavoro

famiglie alto reddito, soprattutto quelle dove esiste un forte differenziale di reddito tra i coniugi, e finisce col porre un problema di equità verticale. Per ovviare a questo inconveniente il sistema di tassazione francese ha inserito come si vedrà nel paragrafo ad esso dedicato il meccanismo del *plafond*.

Negli altri casi (*splitting*, cumulo e tassazione individuale) si tiene conto degli oneri derivanti dai carichi familiari con detrazioni dall'imposta e/o di deduzioni dall'imponibile, che sono crescenti all'aumentare della numerosità del nucleo. Si osservi che l'importo di detrazioni e deduzioni può essere variabile e, teoricamente, tale da modulare l'imposta dovuta come nel caso del quoziente.

Per ciò che concerne gli effetti del sistema di tassazione del reddito sull'offerta di lavoro, il quoziente familiare o lo *splitting* creano distorsioni nelle scelte lavorative del coniuge con reddito più basso¹⁵. Trasferisce, infatti, su quest'ultimo parte del carico fiscale, mentre con un sistema di tassazione individuale l'imposta si applica separatamente al reddito di ciascun componente della famiglia.

La tassazione individuale pertanto non influenza le scelte degli altri componenti familiari, anche se, per ottemperare a obiettivi di equità, il metodo è corretto con detrazioni o deduzioni per la presenza di carichi

¹⁵ Cfr. Chiuri-Del Boca, "Imposte, una questione di famiglia", giugno 2005, www.lavoce.info.

familiari. Ad esempio se si ipotizza un'imposta con le stesse aliquote e scaglioni, l'ammontare dovuto da due coniugi entrambi lavoratori è, con il sistema a tassazione individuale, inferiore a quanto dovuto da un unico contribuente che guadagni la stessa somma da solo e che ha il coniuge a carico. Con cumulo o tassazione per parti, l'imposta dovuta è la stessa nelle due ipotesi. Le statistiche più recenti sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro mostrano che nei paesi a tassazione congiunta le donne in media lavorano di meno e le ricerche dimostrano empiricamente l'esistenza di un effetto disincentivante della tassazione congiunta sull'offerta di lavoro femminile¹⁶.

Nei seguenti paragrafi sono presentati in maniera sintetica i sistemi di tassazione del reddito operanti in Italia, Francia e Germania.

5.2 L'imposta progressiva sul reddito in Italia

L'IRPEF è stata istituita oltre trenta anni fa: l'originario testo normativo di riferimento era dato dal D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597. Il tributo è stato più volte rivisto e innovato, pur mantenendo i presupposti e le linee essenziali del meccanismo impositivo. Il testo originario prevedeva il cumulo obbligatorio dei redditi, ossia l'imputazione al capofamiglia dei redditi della moglie, non legalmente ed effettivamente separata, dei figli minori conviventi e dei redditi altrui dei quali il contribuente avesse avuto la libera disponibilità.

Con un'importante pronuncia della Corte costituzionale (sentenza del 15 luglio 1976, n. 179), l'istituto del cumulo dei redditi è stato dichiarato incostituzionale, perché in contrasto con i principi di eguaglianza e di capacità contributiva; in seguito a tale sentenza, sono intervenute due leggi (la n. 569 del 1976 e la n. 114 del 1977), che hanno stabilito il principio in base a cui, ai fini IRPEF, soggetti passivi d'imposta sono tutte le persone fisiche che abbiano la disponibilità del reddito¹⁷.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di redditi, in denaro o in natura, rientranti in una delle seguenti categorie: redditi fondiari, redditi di capitale, redditi di lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi diversi. È un'imposta progressiva, ossia il prelievo cresce in modo più che proporzionale rispetto al reddito, ed è di carattere personale, essendo dovuta, per i soggetti residenti sul territorio dello Stato, per tutti i redditi posseduti, anche se prodotti all'estero.

In Italia, in base alla disciplina vigente, opera quindi la tassazione individuale (o separata) dei redditi di ciascun componente del nucleo familiare. Secondo tale meccanismo, si procede a tassare il reddito di ciascun contribuente, prescindendo dalla sua situazione familiare.

I coniugi sono soggetti autonomi di tributo: se esistono, quindi, beni familiari sottoposti ad un regime di comunione dei beni, questi vanno imputati per metà a ciascun coniuge. In un sistema di tassazione individuale

¹⁶ Vedi Colombini *et al.*, "European Women at Work" a cura di Boeri Del Boca Pissarides OUP-

¹⁷ Per maggiori approfondimenti si veda "La tassazione del reddito familiare", settembre 2008 n. 42, Servizio studi del Senato.

del reddito familiare, quale è quello vigente in Italia, gli obiettivi di equità orizzontale¹⁸ sono perseguiti mediante una tassazione differenziata in funzione delle peculiarità del nucleo familiare di appartenenza. In tale contesto, le deduzioni o le detrazioni per carichi di famiglia sono tese a calibrare l'imposta in base ai costi familiari sopportati dal contribuente.

5.3 Il quoziente familiare in Francia

Il quoziente familiare trova il proprio fondamento nel sistema generale di imposizione per famiglia tipico dell'ordinamento francese. Il meccanismo del quoziente familiare serve ad attenuare gli effetti della progressività dell'imposizione che colpisce il *foyer fiscal*, cercando di differenziare i benefici in base agli effettivi carichi di famiglia¹⁹. Ogni contribuente è assoggettabile, infatti, all'imposta sul reddito per l'insieme degli utili e redditi dei membri della famiglia fiscale composta dal contribuente stesso, dal coniuge (o dal partner per i Pacs), dai suoi figli minorenni e da quelli accolti nella famiglia, nonché dalle persone invalide conviventi.

L'applicazione del sistema del quoziente familiare comporta la determinazione del numero delle quote che spettano a ciascun tipo di contribuente (sposato, celibe o divorziato e vedovo). Per fare ciò è necessario tenere conto di due elementi:

- la situazione personale dell'interessato, ad esempio se single, coniugato, pacsé, divorziato, separato;
- il numero delle persone a suo carico

Il numero di quote da prendere in considerazione è espressamente fissato dagli articoli 194 e 195 del codice generale delle imposte, determinate come indicato dalla Tav. 13.

Si può notare che un contribuente sposato, per ogni figlio a partire dal terzo spetta una quota intera anziché mezza quota e che il contribuente vedovo è considerato sia come un celibe che come un contribuente sposato a seconda della consistenza dei suoi carichi di famiglia. La maggiorazione di quota prevista per il terzo figlio è chiaramente una misura tesa a sostenere la famiglia.

La procedura per calcolare il debito d'imposta è la seguente:

- sommare i redditi dei componenti il *foyer fiscal*, individuando un'unica base imponibile;
- dedurre i contributi pagati (CSG, CDRS) e gli ulteriori oneri deducibili, determinando la base imponibile netta;
- dividere la base imponibile netta per le quote che compongono il *foyer fiscal*;

¹⁸ Si tratta dell'equità tra i contribuenti che, pur sopportando un carico fiscale analogo, si trovano in condizioni personali o familiari differenziate. Ad esempio per il principio di equità orizzontale una famiglia monoreddito dovrebbe pagare un'imposta inferiore rispetto a quella dovuta da un singolo individuo, perché il reddito che i coniugi necessitano per il mantenimento dell'unità familiare è maggiore rispetto al singolo individuo.

¹⁹ Cfr. Conte-Papuzzi "In Francia il quoziente familiare riduce la progressività", www.fisconelmondo.it.

Tav. 13 – Il numero delle quote spettanti nel quoziente familiare francese

Tipologia familiare	Quote
- Celibe, divorziato o separato, vedovo senza figli a carico	1
- Celibe, divorziato o separato, vedovo senza figli a carico, con invalidità	1,5
- Coppia sposata senza infanti a carico	2
- Celibe o divorziato con un infante a carico	1,5
- Coppia sposata o vedovo con un infante a carico	2,5
- Celibe o divorziato con due infanti a carico	2
- Coppia sposata o vedovo con due infanti a carico	3
- Celibe o divorziato con tre infanti a carico	3
- Coppia sposata o vedovo con tre infanti a carico	4
- Celibe o divorziato con quattro infanti a carico	4
- Coppia sposata o vedovo con quattro infanti a carico	4
- Celibe o divorziato con cinque infanti a carico	5
- Coppia sposata o vedovo con cinque infanti a carico	6
- Celibe o divorziato con sei infanti a carico	6

- determinare il debito d'imposta (lordo) per *foyer fiscal*, utilizzando lo scalone delle aliquote indicato nella Tav. 14;
- moltiplicare l'imposta per il numero delle quote che compongono il *foyer fiscal*, al fine di determinare l'imposta (lorda) totale;
- sottrarre le detrazioni ammesse dalla legge per ottenere il debito d'imposta netto.

Tav.14 – Aliquote I.R.P.P. (*Impôt sur le revenu des personnes physiques*)

Reddito (per scaglioni)	Aliquota (per scaglioni)
fino a € 5.614	0
oltre € 5.614 e fino a € 11.198	5,5
oltre € 11.198 e fino a € 24.872	30
oltre € 66.679	40

In assenza del meccanismo del quoziente familiare, le imposte dovrebbero essere calcolate sull'intero reddito complessivo. Con il correttivo in esame, invece, le imposte devono essere calcolate figurativamente soltanto sul quoziente ovvero soltanto su una quota di reddito, ma l'effettivo carico fiscale risulta dal prodotto delle imposte "individuali" per il numero di persone che costituisce il *foyer*.

Con l'applicazione del quoziente il carico fiscale complessivo è sensibilmente inferiore alla tassazione diretta, e tanto più alto sarà il reddito complessivo, maggiore sarà il beneficio ottenibile. Per ridurre questo inconveniente ed evitare di favorire i redditi più alti, il legislatore ha limitato il vantaggio dell'applicazione del

quoziente, fissando un tetto. Il *plafond*²⁰ non si applica a tutti i contribuenti, ma solo a quelli il cui reddito eccede un importo tale che, in mancanza del plafonamento, il vantaggio in termini d'imposta scaturito dal quoziente familiare supererebbe il limite stabilito dal *plafond* stesso.

5.4 La tassazione del reddito familiare in Germania: lo *splitting* o la dichiarazione separata

I coniugi residenti in Germania, non separati né legalmente né di fatto, almeno durante gli ultimi quattro mesi dell'anno fiscale, possono presentare la dichiarazione dei redditi in due modi:

- dichiarazione congiunta;
- dichiarazione separata.

Le coppie sposate che optano per la dichiarazione congiunta dei loro redditi devono calcolare l'imposta con il metodo del c.d. *income splitting*, consistente nel sommare i redditi dei coniugi, dividere per due la somma ottenuta, calcolare l'imposta su tale imponibile e moltiplicarla per due. Se una coppia opta per la tassazione separata, ogni coniuge calcolerà l'imposta sul proprio reddito.

La legge tedesca delle imposte sui redditi (§ 32 *Einkommensteuergesetz*) considera figli a carico di un individuo o di una coppia i figli legittimi, legittimati, adottivi, in affido e i figli nati fuori del matrimonio. La sussistenza della condizione a carico dei propri figli si ha nel caso di figli minori o permanentemente inabili al lavoro, di figli di età non superiore ai 25 anni dediti agli studi o a tirocinio gratuito o milite esenti. La legge sulle imposte sul reddito delinea due forme - in linea di principio alternative - di sostegno per i figli a carico: le deduzioni (*Kinderfreibeträge*) e gli assegni familiari (*Kindergeld*). L'importo di tali assegni, che varia a seconda del numero dei figli, permette ai genitori di beneficiare di un'esenzione equivalente ad un importo corrispondente alle spese minime di mantenimento di un figlio, ivi compresi i costi per l'assistenza e l'istruzione del bambino. In sede di tassazione, le deduzioni per figli a carico (i *Kinderfreibeträge* sopra menzionati) non vengono di principio considerate, potendo però trovare applicazione in una fase successiva, qualora, in seguito al controllo dell'Ufficio imposte, emerga che, in base al reddito dei genitori, il pagamento degli assegni non sia stato sufficiente a coprire le spese minime di mantenimento del figlio.

²⁰ In base al *plafond* c.d. *generale*, il risparmio massimo di imposta è fissato in 2.198 euro per ogni mezza quota supplementare ad una quota per i contribuenti celibi, divorziati o vedovi e a due quote per i contribuenti coniugati. In base al *plafond* c.d. *specifico*, per i contribuenti celibi, divorziati o separati che vivono soli e che hanno effettivamente a carico i loro figli, il risparmio di imposta massimo che comporta la quota intera relativa al primo figlio a carico non può superare i 3.803 euro.

6. Le simulazioni sugli effetti della modifica dell'imposizione sul reddito delle famiglie

6.1 La situazione di partenza

Le tavole che seguono presentano la distribuzione del reddito complessivo e dell'imposta netta nei quasi 220 mila nuclei familiari che sono inseriti nella base dati utilizzata per le simulazioni.

Nella Tav. 15 è presentata la distribuzione del reddito complessivo per nucleo familiare relativo a tutta la base dati e ad alcune tipologie di contribuenti. L'informazione forse più utile per interpretare i risultati delle simulazioni, presentati successivamente, è la distribuzione del reddito riferita al coniuge con reddito minore. Dalla distribuzione appare evidente che nella base dati il 70% circa dei coniugi con reddito minore in realtà non hanno alcun reddito. Questo è particolarmente rilevante perché segnala come, in presenza di una forte diffusione di nuclei familiari monoreddito, gli schemi di imposizione del reddito familiare abbiano effettivi ridotti. È inoltre interessante osservare che le famiglie monoparentali presentano un reddito inferiore non solo alle famiglie biparentali, ma anche al coniuge con reddito maggiore.

Tav. 15 - Il reddito complessivo familiare e dei coniugi (000 euro)

	Reddito familiare	Un solo coniuge	Coniuge con reddito maggiore	Coniuge con reddito minore
0%	0,0	0,0	0,0	0,0
10%	8,3	6,2	9,7	0,0
20%	11,3	8,5	13,0	0,0
30%	14,1	10,3	15,6	0,0
40%	16,5	12,5	17,3	0,0
50%	18,6	14,6	19,1	0,0
60%	20,9	16,8	20,9	0,0
70%	24,0	19,4	23,2	0,4
80%	28,4	22,7	26,3	6,8
90%	36,6	27,3	31,0	14,8
100%	240,4	170,5	232,5	95,9

La distribuzione dell'imposta netta per nucleo familiare rappresenta il *benchmark* con il quale valutare i risultati delle simulazioni. Nella Tav. 16 è analizzata la distribuzione dell'imposta netta per nucleo familiare riferita all'intera base dati e relativa ad alcune tipologie familiari. Prendendo come parametro di riferimento la mediana, l'imposizione netta è maggiore per le famiglie biparentali con un solo figlio e per le famiglie monoparentali con figli, mentre è meno intensa (anche se comunque superiore al valore complessivo) per le famiglie biparentali con due figli.

Tav. 16 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	Nucleo familiare	Nucleo familiare monoparentale con figli	Nucleo familiare biparentale con 1 figlio	Nucleo familiare biparentale con 2 figli
0%	0,0	0,0	0,0	0,0
10%	0,0	0,0	0,0	0,0
20%	0,2	0,4	0,6	0,4
30%	0,7	1,1	1,2	0,9
40%	1,2	1,8	1,8	1,5
50%	1,8	2,4	2,4	2,1
60%	2,5	3,1	3,1	2,8
70%	3,2	3,8	4,0	3,8
80%	4,3	4,7	5,2	5,0
90%	6,3	6,3	7,6	7,5
100%	89,9	63,8	83,3	77,3

Nella Tav. 17 è analizzata la distribuzione dell'imposta netta familiare per classi di reddito complessivo. Dalla elaborazione si evidenzia che il 55% dell'imposta è generata dalle ultime due classi ed il 69% dalle ultime tre classi, un'indicazione del carattere progressivo dell'imposizione anche quando questa viene analizzata per nucleo familiare e non per singolo contribuente.

In effetti le tre prime classi di reddito contribuiscono per il 4% al gettito e le prime 5 classi (ovvero il 50% dei nuclei con minore reddito complessivo) contribuiscono per circa il 14%.

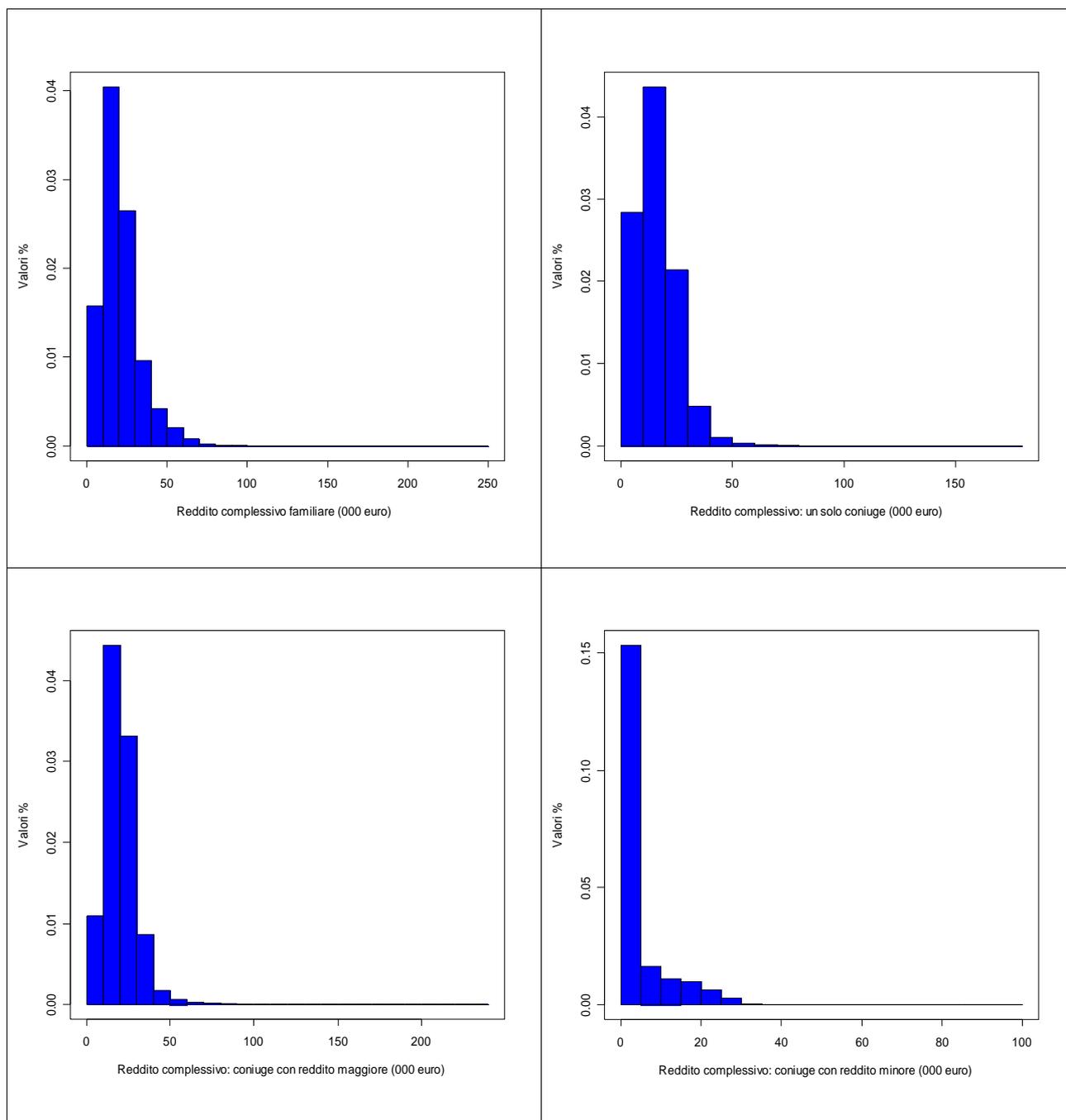
Anche i valori di media e mediana confermano il quadro sopra delineato.

Tav. 17 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,040	865
8,3 - 11,3	0,000	0,243	0,612	0,340	7.417
11,3 - 14,1	0,014	0,777	1,343	0,785	17.105
14,1 - 16,5	0,344	1,122	1,864	1,127	24.575
16,5 - 18,6	0,773	1,481	2,264	1,501	32.725
18,6 - 20,9	1,318	2,004	2,795	2,018	43.974
20,9 - 24,0	2,037	2,759	3,530	2,722	59.359
24,0 - 28,4	2,916	3,795	4,557	3,680	80.246
28,4 - 36,6	3,969	4,961	6,021	5,022	109.451
36,6 - 240,4	6,652	8,579	11,135	9,823	214.140
Totale	0,440	1,814	3,746	2,706	589.857

Nella Tav. 18 l'imposta netta è analizzata con riferimento a diverse tipologie familiari. Il valore mediano dell'imposta netta assume i valori più elevati per i nuclei monoparentali con figli e per i nuclei biparentali con 1 figlio. Valori decisamente inferiori alla media caratterizzano i nuclei unipersonali, i nuclei biparentali senza figli e quelli con 3 o più figli.

Fig. 1 - Il reddito complessivo familiare e dei coniugi (000 euro)



Se si analizza il gettito complessivo dell'imposta secondo il numero dei figli, dalla base dati risulta che il 24% del gettito proviene da nuclei senza figli, il 31% dai nuclei con 1 figlio, il 36% da nuclei con 2 figli ed il 9% da nuclei con 3 e più figli.

Anche questa informazione è utile per valutare i risultati delle simulazioni sull'imposizione familiare. La quota relativamente ridotta di gettito proveniente dalle famiglie più numerose, che sono quelle che potenzialmente possono beneficiare in modo maggiore dell'applicazione dei quozienti familiari, riduce l'impatto complessivo di una riforma, che va ad incidere in modo significativo solo su di una parte della distribuzione del gettito.

Tav. 18 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma
nucleo unipersonale	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,713	2,279	4,021	2,842	47.234
nucleo monoparentale con 2 figli	0,970	2,733	4,527	3,315	38.975
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,342	2,231	4,132	2,992	7.971
nucleo biparentale senza figli	0,249	1,404	3,000	2,152	60.569
nucleo biparentale con 1 figlio	0,923	2,376	4,577	3,335	133.278
nucleo biparentale con 2 figli	0,656	2,079	4,333	3,171	176.223
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,300	3,613	2,588	46.687
Totale	0,440	1,814	3,746	2,706	589.857

Tav. 19 - L'imposta netta per quote familiari (mediana, 000 euro)

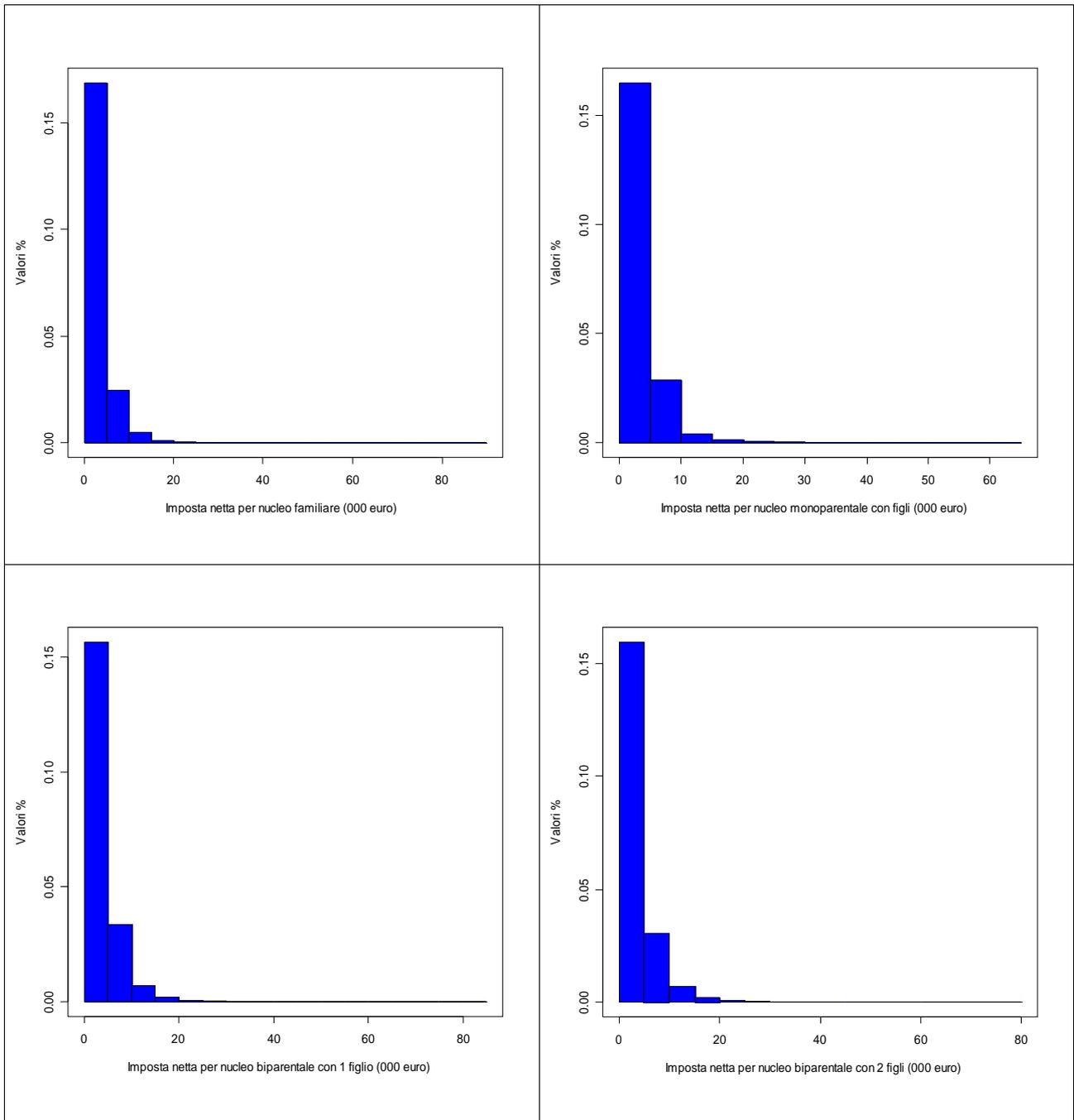
quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma
1	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919
1,5	0,713	2,279	4,021	2,842	47.234
2	0,366	1,730	3,543	2,495	99.544
2,5	0,923	2,376	4,577	3,335	133.278
3	0,649	2,087	4,326	3,166	183.162
4	0,000	1,311	3,617	2,593	46.307
5	0,043	1,920	4,129	2,851	162
6	0,000	0,894	3,359	2,507	1.251
Totale	0,440	1,814	3,746	2,706	589.857

La Tav. 19 presenta la distribuzione dell'imposta netta secondo il valore della quota familiare, calcolata applicando la normativa francese (cfr. sopra Tav. 13)²¹. Il prelievo mediano più elevato è quello che caratterizza i nucleo con quota di 1,5 e di 2,5. Da notare come anche da questa elaborazione venga confermato il ridotto peso, in termini di gettito, dei nuclei più numerosi. Quelli con una quota familiare superiore a 3 generano l'8% del gettito, mentre quelli con quota familiare superiore al 2,5 generano il 39% del gettito.

Nella base dati utilizzata per le simulazioni i nuclei familiari alla quale verrebbe attribuita la quota familiare più elevata hanno un'imposta mediana inferiore a quella media e generano un ammontare complessivo di imposte modesto.

²¹ La normativa è stata applicata in modo approssimato, in quanto la base dati non contiene tutte le informazioni richieste. Mancano le informazioni sullo stato di vedovanza e su quello di invalidità.

Fig. 2 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.2 Le simulazioni: risultati sintetici

Per verificare l'effetto di diversi tipi di modifiche dell'imposizione sui redditi sono state sviluppate 5 simulazioni:

1. Nella prima simulazione sono stati testati gli effetti di un aumento del 25% del valore delle deduzioni per i familiari a carico, mantenendo immutato il meccanismo di calcolo della deduzione effettiva.
2. Nella seconda simulazione è stato inoltre eliminato il massimale calibrato su 78.000 euro nel meccanismo di calcolo della deduzione effettiva.
3. Nella terza simulazione è stata modificata la determinazione dell'imposta lorda per scaglioni, calcolando un'imposta media familiare (in modo analogo allo *splitting* tedesco), utilizzando comunque la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e le detrazioni.
4. Nella quarta simulazione è stata modificata la determinazione dell'imposta lorda per scaglioni, calcolando un'imposta media familiare e introducendo le quote familiari come nel sistema francese, utilizzando comunque la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e le detrazioni. Non è stato invece inserito il meccanismo del *plafond* come in Francia.
5. Nella quinta simulazione è stato applicato il sistema francese come nella quarta ed è stata utilizzata la curva delle aliquote della Francia (cfr. Tav. 14). Sono state inoltre eliminate le deduzioni e le detrazioni familiari previste dalla normativa italiana. Non è stato invece inserito il meccanismo del *plafond* come in Francia.
6. Nella sesta simulazione è stata applicata la scala di equivalenza ISEE per determinare il Reddito imponibile familiare equivalente, applicando la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e detrazioni.
7. La settima simulazione applica la scala di equivalenza ISEE come nel caso precedente, intervenendo sulla curva delle aliquote per mantenere invariato il gettito complessivo.

I risultati delle singole simulazioni sono esaminati con maggiore dettaglio nei paragrafi che seguono. In questo si presentano i risultati in modo sintetico.

Nella prima simulazione l'aumento delle deduzioni familiari del 25% ha una certa efficacia, in quanto riduce di circa il 5% il gettito complessivo dell'imposta, andando ad alleggerire il prelievo sulle prime classi di reddito e riducendo del 10% l'imposta netta mediana. Le riduzioni maggiori dell'imposta netta mediana si manifestano sui nuclei familiari biparentali, anche su quelli senza figli in quanto sono state aumentate le deduzioni anche per il coniuge a carico.

Nella simulazione non è stato ipotizzato alcun meccanismo di compensazione del minore gettito dell'imposta sui redditi per diversi motivi. In primo luogo la perdita di gettito non è enorme e potrebbe essere compensata dalla riduzione delle spese o da un aumento di altre entrate. In secondo luogo, volendo compensare la minore

imposizione sulle famiglie più numerose con l'incremento del gettito su altri soggetti, andrebbe definito quali sono i soggetti ai quali applicare maggiori aliquote e/o ridurre le detrazioni e le deduzioni. Si tratta di scelte che non sono affatto tecniche, ma al contrario vanno definiti sulla base di un progetto. Si è quindi evitato di inserire nella simulazione meccanismi di compensazione del minore gettito che potrebbero risultare arbitrari e che comunque toglierebbero chiarezza ai risultati.

Nella seconda simulazione si è intervenuti sul meccanismo di determinazione della deduzione effettiva, eliminandolo. In questo modo un nucleo familiare toglie dal reddito imponibile il valore integrale delle deduzioni familiari, indipendentemente dal livello del reddito dei singoli contribuenti.

I risultati indicano che in questo modo si otterrebbe una riduzione del gettito dell'imposta del 3% ed una riduzione del 5% dell'imposta netta mediana. La riduzione favorisce le prime classi di reddito, ma in maniera appena accentuata. La modifica ipotizzata favorisce inoltre in modo significativo le famiglie biparentali, anche le coppie senza prole, per effetto della deduzione attribuita al coniuge a carico. Volendo operare una politica più selettiva rivolta alle famiglie con figli sarebbe necessario trattare diversamente le deduzioni per figli e quelli per il coniuge a carico.

Nella terza simulazione si inserisce il sistema dello *splitting* applicato in Germania. Gli effetti sono modesti, con una riduzione del gettito complessivo dell'1%, in quanto il meccanismo è conveniente solo per i nuclei familiari nel quale sia presente un solo contribuente con un reddito molto elevato. In questo caso l'effetto di abbattimento dell'imposta dovuto alla minore aliquota marginale è significativo. In effetti nella simulazione la riduzione del prelievo è concentrata per il 94% nella classe di reddito più elevata. Lo *splitting*, applicato con la curva delle aliquote italiana, è vantaggioso solo per un numero ridotto di nuclei familiari e rischia di avere effetti regressivi, riducendo il prelievo sulle famiglie più dotate di risorse economiche.

Nella quarta simulazione è stato applicato il sistema francese (quoziente familiare), mantenendo immutata la struttura delle aliquote italiana ed il sistema delle deduzioni e delle detrazioni familiari. I risultati indicano una riduzione del gettito complessivo del 3%, superiore a quello del semplice *splitting* per effetto della quota familiare. L'effetto è comunque sempre concentrato (per il 99% in questo caso) nella classe di reddito più elevata. Solo in nuclei familiari con almeno 37 mila euro di reddito complessivo traggono vantaggio da questo sistema, quando viene applicato con le aliquote italiane.

Le simulazioni sull'introduzione di una forma semplificata di prelievo familiare secondo i sistemi tedesco e francese evidenziano come, con la struttura delle aliquote marginali adottata in Italia, gli effetti di una eventuale riforma sono modesti e favoriscono solo i nuclei familiari numerosi ed a reddito elevato.

Nella quinta simulazione è stato utilizzato il sistema francese, con la curva delle aliquote francese, eliminando tutte le deduzioni e le detrazioni previste dalla normativa italiana. L'adozione *sic et simpliciter* della curva delle aliquote francesi è una semplificazione molto forte, in quanto ovviamente il livello del reddito medio e mediano e la sua distribuzione sono decisamente diverse in Francia ed in Italia. Nondimeno nell'ambito di una simulazione tale approccio può essere adottato, tenendo sempre presente che non si tratta di una verosimile proposta di riforma ma di una analisi preliminare.

I risultati ottenuti sono radicali, in quanto il gettito si riduce dell'85%, l'imposta netta mediana diventa 0 (ovvero almeno il 50% dei nuclei presenti nella base dati non verserebbe alcuna imposta) e quella media passa da 2.700 euro a 415. Il confronto effettuato sui valori assoluti serve solo a confermare che è irrealistico trasferire dalla Francia all'Italia la curva delle aliquote.²² Nondimeno può essere interessante analizzare come si modifica la distribuzione relativa del carico fiscale, che si trasferisce per l'81% sulle due ultime classi di reddito, con un netto incremento rispetto alla situazione effettiva, nella quale la quota del gettito prelevato nelle due ultime classi è del 55%.

Tale situazione deriva dalla diversa forma delle curve delle aliquote marginali. Ad esempio quella francese non prevede alcun prelievo fino a 5.600 euro ed un prelievo del 14% fino ai 24.900 euro, mentre quella italiana prevede un prelievo decisamente maggiore (23%) sui redditi inferiori ai 26.000 euro. Quello che incide adottando l'approccio francese non è tanto il meccanismo dello *splitting* e delle quote familiari, quanto un'imposizione sui redditi meno elevati decisamente inferiore a quella italiana.

Nella sesta simulazione è stata applicata la scala di equivalenza ISEE al fine di determinare per ciascun nucleo familiare il reddito imponibile familiare equivalente, utilizzando nella simulazione la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e le detrazioni fiscali. I risultati indicano una riduzione del gettito complessivo del 3%, analogo a quello registrato applicando il quoziente familiare francese. La riduzione dell'imposta netta resta tuttavia concentrata nella classe di reddito più elevata: oltre i 37 mila euro l'alleggerimento medio del carico fiscale risulta incisivo, mentre nelle classi medie si osserva in media un lieve ritocco verso l'alto del carico fiscale. Le famiglie monoparentali con figli risulterebbero maggiormente beneficiate dalla riduzione del carico d'imposta, anche grazie alla maggiorazione che la scala di equivalenza ISEE attribuisce alle famiglie composte da figli minori e da un solo genitore.

Nella settima simulazione la scala di equivalenza ISEE è stata applicata al reddito imponibile, come nella precedente simulazione, intervenendo sulla curva delle aliquote italiana per mantenere invariato il gettito

²² Si tenga conto che nella simulazione 5 non è stato applicato integralmente il metodo francese di calcolo dell'imposta, ma solo alcuni aspetti in quanto nella banca dati mancavano informazioni rilevanti. È quindi possibile che intervenendo su alcuni elementi (deduzione Art. 11, oneri deducibili, ...) i risultati divengano più verosimili.

complessivo. Il beneficio fiscale si concentra nella classe di reddito più abbiente, l'unica che vedrebbe una riduzione media dell'imposta netta del 5,1%, a fronte di aumenti del 3% circa che toccano tutte le altre classi di reddito, anche le prime.

Dalle simulazioni effettuate sembra opportuno concludere che interventi sulla distribuzione del carico impositivo sui nuclei familiari possono essere ottenuti intervenendo sul meccanismo delle deduzioni.

Un riforma più profonda del sistema impositivo, che veda l'introduzione di un sistema simile a quello francese, richiede una modifica attenta della curva delle aliquote marginali. Mantenendo le aliquote attuali il rischio è quello di incidere poco sulla situazione della maggior parte dei nuclei familiari, andando a favorire solo le famiglie con i redditi maggiori. Se poi si inserisse un meccanismo come quello del *plafond* utilizzato in Francia, si eviterebbe almeno in parte di favorire le famiglie a reddito più elevato, ma si otterrebbero effetti minori di quelli che si possono avere da una semplice rimodulazione delle deduzioni familiari.

In chiusura, una parola di cautela. I risultati delle simulazioni sono condizionati dal contenuto della base dati che è stata utilizzata e che non è necessariamente un campione rappresentativo dei contribuenti italiani. Per generalizzare i risultati qui presentati occorre lavorare su basi dati più ampie e più rappresentative.

Tav. 20 - L'imposta netta per nucleo familiare

(000 euro)

	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20%	0,170	0,000	0,116	0,176	0,172	0,000	0,172	0,182
30%	0,695	0,512	0,631	0,694	0,699	0,000	0,699	0,722
40%	1,248	1,054	1,172	1,246	1,254	0,000	1,254	1,293
50%	1,814	1,631	1,732	1,811	1,821	0,000	1,821	1,876
60%	2,454	2,287	2,368	2,450	2,466	0,000	2,466	2,538
70%	3,248	3,099	3,156	3,243	3,271	0,124	3,271	3,364
80%	4,339	4,203	4,241	4,335	4,374	0,409	4,374	4,497
90%	6,305	6,176	6,182	6,272	6,258	1,227	6,249	6,417
100%	89,910	89,910	89,910	83,347	82,388	68,814	82,044	82,215

(numeri indice base=100)

	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
0%	-	-	-	-	-	-	-	-
10%	-	-	-	-	-	-	-	-
20%	100,0	0,0	68,1	103,5	100,7	0,0	100,7	106,6
30%	100,0	73,7	90,8	99,9	100,6	0,0	100,6	103,9
40%	100,0	84,4	93,9	99,8	100,5	0,0	100,5	103,6
50%	100,0	89,9	95,5	99,8	100,4	0,0	100,4	103,4
60%	100,0	93,2	96,5	99,9	100,5	0,0	100,5	103,4
70%	100,0	95,4	97,2	99,8	100,7	3,8	100,7	103,6
80%	100,0	96,9	97,8	99,9	100,8	9,4	100,8	103,7
90%	100,0	98,0	98,0	99,5	99,3	19,5	99,1	101,8
100%	100,0	100,0	100,0	92,7	91,6	76,5	91,3	91,4

Tav. 21 L'imposta netta per classe di reddito complessivo (mediana, 000 euro)

classi reddito	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
8,3 - 11,3	0,243	0,070	0,212	0,243	0,242	0,000	0,242	0,252
11,3 - 14,1	0,777	0,576	0,728	0,777	0,777	0,000	0,777	0,801
14,1 - 16,5	1,122	0,864	1,040	1,122	1,122	0,000	1,122	1,158
16,5 - 18,6	1,481	1,201	1,374	1,480	1,481	0,000	1,481	1,526
18,6 - 20,9	2,004	1,719	1,875	2,003	2,004	0,000	2,004	2,066
20,9 - 24,0	2,759	2,491	2,615	2,758	2,760	0,000	2,760	2,841
24,0 - 28,4	3,795	3,544	3,633	3,793	3,797	0,122	3,797	3,906
28,4 - 36,6	4,961	4,777	4,811	4,955	4,998	0,374	4,997	5,137
36,6 - 240,4	8,579	8,468	8,443	8,390	8,207	1,864	8,190	8,411
Totale	1,814	1,631	1,732	1,811	1,821	0,000	1,821	1,876

(numeri indice base=100)

classi reddito	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
0,0 - 8,3	-	-	-	-	-	-	-	-
8,3 - 11,3	100,0	29,0	87,2	100,0	99,9	0,0	99,9	103,7
11,3 - 14,1	100,0	74,1	93,6	100,0	100,0	0,0	100,0	103,1
14,1 - 16,5	100,0	77,0	92,7	100,0	100,0	0,0	100,0	103,2
16,5 - 18,6	100,0	81,1	92,8	99,9	100,0	0,0	100,0	103,0
18,6 - 20,9	100,0	85,8	93,5	100,0	100,0	0,0	100,0	103,1
20,9 - 24,0	100,0	90,3	94,8	100,0	100,0	0,0	100,0	103,0
24,0 - 28,4	100,0	93,4	95,7	100,0	100,1	3,2	100,1	102,9
28,4 - 36,6	100,0	96,3	97,0	99,9	100,8	7,5	100,7	103,6
36,6 - 240,4	100,0	98,7	98,4	97,8	95,7	21,7	95,5	98,0
Totale	100,0	89,9	95,5	99,8	100,4	0,0	100,4	103,4

(quote %)

classi reddito	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
0,0 - 8,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,2
8,3 - 11,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	0,0	1,3	1,3
11,3 - 14,1	2,9	2,7	2,9	2,9	3,0	0,3	3,0	3,0
14,1 - 16,5	4,2	3,8	4,1	4,2	4,3	0,8	4,3	4,3
16,5 - 18,6	5,5	5,0	5,4	5,6	5,7	1,6	5,7	5,7
18,6 - 20,9	7,5	7,0	7,3	7,5	7,7	2,7	7,7	7,7
20,9 - 24,0	10,1	9,8	9,9	10,2	10,4	4,7	10,4	10,4
24,0 - 28,4	13,6	13,6	13,6	13,7	14,0	9,1	14,0	14,1
28,4 - 36,6	18,6	18,9	18,6	18,7	18,9	16,9	18,9	18,9
36,6 - 240,4	36,3	37,9	36,9	35,7	34,6	63,6	34,6	34,5
Totale	100,0							

Tav. 23 L'imposta netta per tipologia familiare (mediana, 000 euro)

tipologia familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
nucleo unipersonale	1,193	1,185	1,190	1,193	1,193	0,000	1,193	1,228
nucleo monoparentale con 1 figlio	2,279	2,275	2,278	2,279	2,278	0,008	2,278	2,347
nucleo monoparentale con 2 figli	2,733	2,731	2,731	2,733	2,731	0,000	2,731	2,810
nucleo monoparentale con 3+ figli	2,231	2,230	2,230	2,231	2,231	0,000	2,231	2,297
nucleo biparentale senza figli	1,404	1,111	1,315	1,404	1,413	0,000	1,413	1,454
nucleo biparentale con 1 figlio	2,376	2,100	2,246	2,368	2,393	0,000	2,393	2,462
nucleo biparentale con 2 figli	2,079	1,808	1,944	2,071	2,101	0,000	2,101	2,164
nucleo biparentale con 3+ figli	1,300	1,015	1,160	1,292	1,317	0,000	1,317	1,360
Totale	1,814	1,631	1,732	1,811	1,821	0,000	1,821	1,876

(numeri indice base=100)

tipologia familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
nucleo unipersonale	100,0	99,4	99,8	100,0	100,0	0,0	100,0	102,9
nucleo monoparentale con 1 figlio	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0	0,4	100,0	103,0
nucleo monoparentale con 2 figli	100,0	99,9	99,9	100,0	99,9	0,0	99,9	102,8
nucleo monoparentale con 3+ figli	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	102,9
nucleo biparentale senza figli	100,0	79,1	93,7	100,0	100,6	0,0	100,6	103,6
nucleo biparentale con 1 figlio	100,0	88,4	94,5	99,7	100,7	0,0	100,7	103,6
nucleo biparentale con 2 figli	100,0	86,9	93,5	99,6	101,0	0,0	101,0	104,1
nucleo biparentale con 3+ figli	100,0	78,1	89,3	99,4	101,3	0,0	101,3	104,7
Totale	100,0	89,9	95,5	99,8	100,4	0,0	100,4	103,4

Tav. 24 L'imposta netta per tipologia familiare (importo complessivo, 000 euro)

tipologia familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
nucleo unipersonale	78.919	78.741	78.855	78.919	78.919	18.460	77.668	79.701
nucleo monoparentale con 1 figlio	47.234	47.182	47.210	47.234	45.622	9.668	45.175	46.438
nucleo monoparentale con 2 figli	38.975	38.956	38.963	38.975	36.905	6.309	36.653	37.681
nucleo monoparentale con 3+ figli	7.971	7.965	7.967	7.971	7.406	639	7.392	7.602
nucleo biparentale senza figli	60.569	54.636	58.134	59.916	59.975	8.651	59.999	61.570
nucleo biparentale con 1 figlio	133.278	124.802	128.532	131.156	129.905	19.694	130.383	133.796
nucleo biparentale con 2 figli	176.223	165.281	169.534	173.375	170.952	23.029	171.520	176.148
nucleo biparentale con 3+ figli	46.687	43.677	44.658	45.838	44.989	4.014	45.156	46.413
Totale	589.857	561.240	573.854	583.385	574.674	90.466	573.946	589.348

(numeri indice base=100)

tipologia familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
nucleo unipersonale	100,0	99,8	99,9	100,0	100,0	23,4	98,4	101,0
nucleo monoparentale con 1 figlio	100,0	99,9	100,0	100,0	96,6	20,5	95,6	98,3
nucleo monoparentale con 2 figli	100,0	100,0	100,0	100,0	94,7	16,2	94,0	96,7
nucleo monoparentale con 3+ figli	100,0	99,9	99,9	100,0	92,9	8,0	92,7	95,4
nucleo biparentale senza figli	100,0	90,2	96,0	98,9	99,0	14,3	99,1	101,7
nucleo biparentale con 1 figlio	100,0	93,6	96,4	98,4	97,5	14,8	97,8	100,4
nucleo biparentale con 2 figli	100,0	93,8	96,2	98,4	97,0	13,1	97,3	100,0
nucleo biparentale con 3+ figli	100,0	93,6	95,7	98,2	96,4	8,6	96,7	99,4
Totale	100,0	95,1	97,3	98,9	97,4	15,3	97,3	99,9

(quote %)

tipologia familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
nucleo unipersonale	13,4	14,0	13,7	13,5	13,7	20,4	13,5	13,5
nucleo monoparentale con 1 figlio	8,0	8,4	8,2	8,1	7,9	10,7	7,9	7,9
nucleo monoparentale con 2 figli	6,6	6,9	6,8	6,7	6,4	7,0	6,4	6,4
nucleo monoparentale con 3+ figli	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	0,7	1,3	1,3
nucleo biparentale senza figli	10,3	9,7	10,1	10,3	10,4	9,6	10,5	10,4
nucleo biparentale con 1 figlio	22,6	22,2	22,4	22,5	22,6	21,8	22,7	22,7
nucleo biparentale con 2 figli	29,9	29,4	29,5	29,7	29,7	25,5	29,9	29,9
nucleo biparentale con 3+ figli	7,9	7,8	7,8	7,9	7,8	4,4	7,9	7,9
Totale	100,0							

Tav. 25 - L'imposta netta per quote familiari (mediana, 000 euro)

quota familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
1	1,193	1,185	1,190	1,193	1,193	0,000	1,193	1,228
1,5	2,279	2,275	2,278	2,279	2,278	0,008	2,278	2,347
2	1,730	1,503	1,653	1,728	1,737	0,000	1,737	1,788
2,5	2,376	2,100	2,246	2,368	2,393	0,000	2,393	2,462
3	2,087	1,826	1,956	2,080	2,108	0,000	2,108	2,171
4	1,311	1,031	1,170	1,306	1,327	0,000	1,327	1,369
5	1,920	1,920	1,920	1,920	1,920	0,000	1,920	1,972
6	0,894	0,643	0,743	0,894	0,894	0,000	0,894	0,919
Totale	1,814	1,631	1,732	1,811	1,821	0,000	1,821	1,876

(numeri indice base=100)

quota familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
1	100,0	99,4	99,8	100,0	100,0	0,0	100,0	102,9
1,5	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0	0,4	100,0	103,0
2	100,0	86,9	95,6	99,9	100,4	0,0	100,4	103,4
2,5	100,0	88,4	94,5	99,7	100,7	0,0	100,7	103,6
3	100,0	87,5	93,7	99,7	101,0	0,0	101,0	104,0
4	100,0	78,7	89,2	99,6	101,3	0,0	101,3	104,4
5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	102,7
6	100,0	71,9	83,1	100,0	99,9	0,0	99,9	102,8
Totale	100,0	89,9	95,5	99,8	100,4	0,0	100,4	103,4

Tav. 26 - L'imposta netta per quote familiari (importo complessivo, 000 euro)

quota familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
1	78.919	78.741	78.855	78.919	78.919	18.460	77.668	79.701
1,5	47.234	47.182	47.210	47.234	45.622	9.668	45.175	46.438
2	99.544	93.592	97.097	98.891	96.880	14.960	96.652	99.250
2,5	133.278	124.802	128.532	131.156	129.905	19.694	130.383	133.796
3	183.162	172.215	176.470	180.313	177.414	23.595	177.971	182.783
4	46.307	43.352	44.328	45.493	44.611	4.017	44.772	46.017
5	162	162	162	162	150	5	150	155
6	1.251	1.194	1.198	1.215	1.172	66	1.175	1.208
Totale	589.857	561.240	573.854	583.385	574.674	90.466	573.946	589.348

(numeri indice base=100)

quota familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
1	100,0	99,8	99,9	100,0	100,0	23,4	98,4	101,0
1,5	100,0	99,9	100,0	100,0	96,6	20,5	95,6	98,3
2	100,0	94,0	97,5	99,3	97,3	15,0	97,1	99,7
2,5	100,0	93,6	96,4	98,4	97,5	14,8	97,8	100,4
3	100,0	94,0	96,3	98,4	96,9	12,9	97,2	99,8
4	100,0	93,6	95,7	98,2	96,3	8,7	96,7	99,4
5	100,0	100,0	100,0	100,0	92,5	2,8	92,5	95,2
6	100,0	95,4	95,8	97,1	93,7	5,3	93,9	96,6
Totale	100,0	95,1	97,3	98,9	97,4	15,3	97,3	99,9

(quota %)

quota familiare	base	sim1	sim2	sim3	sim4	sim5	sim6	sim7
1	13,4	14,0	13,7	13,5	13,7	20,4	13,5	13,5
1,5	8,0	8,4	8,2	8,1	7,9	10,7	7,9	7,9
2	16,9	16,7	16,9	17,0	16,9	16,5	16,8	16,8
2,5	22,6	22,2	22,4	22,5	22,6	21,8	22,7	22,7
3	31,1	30,7	30,8	30,9	30,9	26,1	31,0	31,0
4	7,9	7,7	7,7	7,8	7,8	4,4	7,8	7,8
5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Totale	100,0							

6.3 La simulazione # 1

Nella prima simulazione sono stati testati gli effetti di un aumento del 25% del valore delle deduzione per i familiari a carico, mantenendo immutato il meccanismo di calcolo della deduzione effettiva.

L'aumento delle deduzioni familiari del 25% evidenzia rispetto allo scenario di base una riduzione del gettito complessivo dell'imposta di circa il 5%, con un alleggerimento del prelievo fiscale pari al 10% dell'imposta netta mediana (cfr. Tav. 27).

Considerando sempre il valore mediano della distribuzione, la riduzione interesserebbe quasi esclusivamente i nuclei familiari in cui sono presenti entrambi i coniugi, mentre l'incremento delle deduzioni familiari penalizzerebbe le famiglie monoparentali, non beneficiando queste ultime delle aumentate deduzioni per il coniuge a carico.

Prendendo in esame la distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo, si assisterebbe ad una riduzione dell'imposta netta media superiore al 10% per i redditi sino a 21 mila euro (cfr. Tav. 28); oltre questa soglia permane un alleggerimento del carico fiscale, più modesto ma che tocca marginalmente anche le classi di reddito più elevate.

La distribuzione secondo la tipologia familiare evidenzerebbe una riduzione più accentuata dell'imposta netta mediana (oltre il 20%) nelle coppie coniugate senza figli e nelle famiglie più numerose (con più di tre figli); il beneficio fiscale risulterebbe pari circa al 10% per le coppie con uno o due figli, per azzerarsi nelle famiglie monoparentali, anche con figli (cfr. Tav. 29).

In sintesi è opportuno sottolineare che nelle classi di reddito meno abbienti il beneficio per le coppie con figli risulterebbe decisamente elevato e crescente all'aumentare della numerosità familiare, mentre i benefici per i nuclei composti da un solo coniuge sarebbero estremamente ridotti.

Tav. 27 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
20%	0,000	0,399	0,271	0,038	-100,0
30%	0,512	1,126	0,904	0,620	-26,3
40%	1,054	1,791	1,488	1,193	-15,6
50%	1,631	2,435	2,100	1,808	-10,1
60%	2,287	3,089	2,841	2,571	-6,8
70%	3,099	3,811	3,774	3,555	-4,6
80%	4,203	4,719	5,069	4,859	-3,1
90%	6,176	6,251	7,453	7,331	-2,0
100%	89,910	63,800	83,003	76,966	0,0

Tav. 28 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,036	782	-	-9,6
8,3 - 11,3	0,000	0,070	0,573	0,297	6.476	-71,0	-12,7
11,3 - 14,1	0,000	0,576	1,295	0,692	15.079	-25,9	-11,8
14,1 - 16,5	0,047	0,864	1,738	0,977	21.301	-23,0	-13,3
16,5 - 18,6	0,460	1,201	2,091	1,300	28.337	-18,9	-13,4
18,6 - 20,9	1,021	1,719	2,634	1,802	39.262	-14,2	-10,7
20,9 - 24,0	1,760	2,491	3,364	2,521	54.977	-9,7	-7,4
24,0 - 28,4	2,696	3,544	4,414	3,508	76.487	-6,6	-4,7
28,4 - 36,6	3,853	4,777	5,805	4,869	106.104	-3,7	-3,1
36,6 - 240,4	6,602	8,468	11,068	9,745	212.435	-1,3	-0,8
Totale	0,250	1,631	3,602	2,575	561.240	-10,1	-4,9

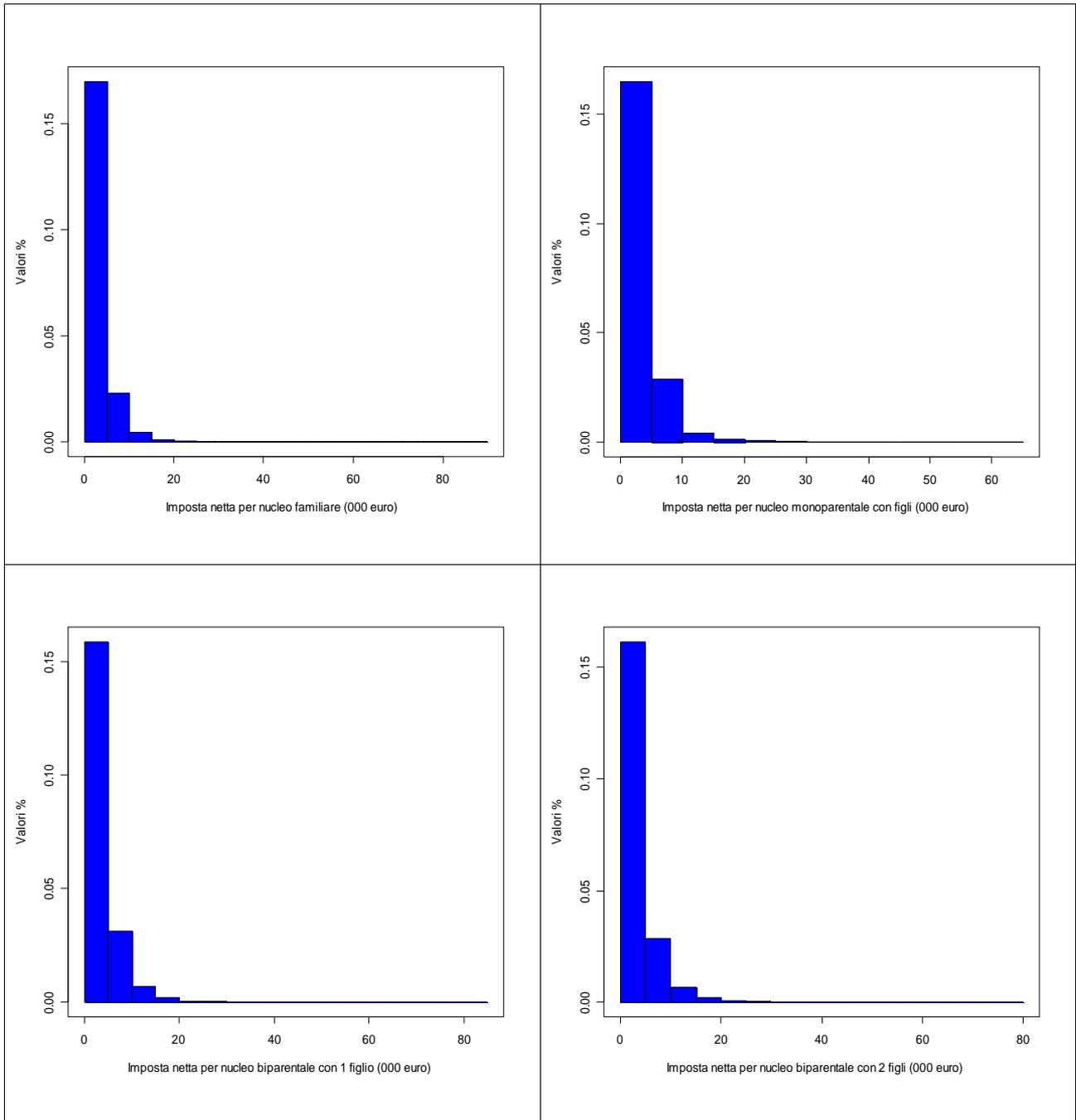
Tav. 29 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,164	1,185	2,548	1,741	78.741	-0,6	-0,2
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,705	2,275	4,020	2,839	47.182	-0,2	-0,1
nucleo monoparentale con 2 figli	0,968	2,731	4,527	3,314	38.956	-0,1	0,0
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,338	2,230	4,132	2,990	7.965	0,0	-0,1
nucleo biparentale senza figli	0,000	1,111	2,719	1,941	54.636	-20,9	-9,8
nucleo biparentale con 1 figlio	0,604	2,100	4,367	3,123	124.802	-11,6	-6,4
nucleo biparentale con 2 figli	0,339	1,808	4,133	2,975	165.281	-13,1	-6,2
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,015	3,407	2,421	43.677	-21,9	-6,4
Totale	0,250	1,631	3,602	2,575	561.240	-10,1	-4,9

Tav. 30 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,164	1,185	2,548	1,741	78.741	-0,6	-0,2
1,5	0,705	2,275	4,020	2,839	47.182	-0,2	-0,1
2	0,109	1,503	3,389	2,345	93.592	-13,1	-6,0
2,5	0,604	2,100	4,367	3,123	124.802	-11,6	-6,4
3	0,341	1,826	4,139	2,977	172.215	-12,5	-6,0
4	0,000	1,031	3,422	2,427	43.352	-21,3	-6,4
5	0,043	1,920	4,129	2,851	162	0,0	0,0
6	0,000	0,643	3,211	2,393	1.194	-28,1	-4,6
Totale	0,250	1,631	3,602	2,575	561.240	-10,1	-4,9

Fig. 3 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.4 La simulazione # 2

Nella seconda simulazione è eliminato il massimale calibrato su 78.000 euro nel meccanismo di calcolo della deduzione effettiva, mantenendo un aumento del 25% del valore delle deduzione per i familiari a carico.

L'eliminazione del meccanismo di determinazione della deduzione effettiva, a partire dalle deduzioni teoriche previste dalla legge Art. 12, elimina il parametro di progressività delle deduzioni dei carichi di famiglia, attribuendole per intero indipendentemente dal reddito complessivo del contribuente. La riduzione complessiva del gettito fiscale risulterebbe del 3% circa e l'imposta netta mediana per nucleo familiare andrebbe a ridursi del 5% circa (cfr. Tav. 31).

La distribuzione del carico fiscale per classi di reddito evidenzia la riduzione maggiore dell'imposta netta mediana nelle classi di reddito più modeste (pari al 13% per i redditi nella fascia tra 8,3 e 11,3 migliaia di euro), con un andamento via via decrescente sino ad una riduzione del 2% circa del valore mediano nell'ultima classe di reddito (cfr. Tav. 32).

Esaminando la tipologia familiare l'eliminazione del meccanismo di determinazione della deduzione effettiva favorirà in particolare le famiglie biparentali più numerose, con un alleggerimento dell'imposta media rispetto alla simulazione di base presa come *benchmark* del 4% circa. Oltre a favorire i coniugi con figli (con oltre 3 figli), porterebbe benefici anche alle coppie senza prole, non comportando tuttavia nessun maggiore vantaggio fiscale per le famiglie monoparentali, anche quelle più numerose (cfr. Tav. 33).

Tale modifica favorirebbe in modo significativo i nuclei biparentali con figli (anche nelle classi di reddito più elevate), per effetto della detrazione attribuita al coniuge a carico, penalizzando tuttavia i nuclei composti da un solo genitore.

Tav. 31 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	
20%	0,116	0,402	0,495	0,251	-31,9
30%	0,631	1,128	1,107	0,806	-9,2
40%	1,172	1,792	1,666	1,358	-6,1
50%	1,732	2,437	2,246	1,944	-4,5
60%	2,368	3,090	2,959	2,672	-3,5
70%	3,156	3,811	3,853	3,622	-2,8
80%	4,241	4,719	5,104	4,891	-2,2
90%	6,182	6,251	7,448	7,322	-2,0
100%	89,910	63,800	81,971	76,756	0,0

Tav. 32 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,039	847		-2,1
8,3 - 11,3	0,000	0,212	0,604	0,330	7.196	-12,8	-3,0
11,3 - 14,1	0,000	0,728	1,326	0,759	16.542	-6,4	-3,3
14,1 - 16,5	0,249	1,040	1,817	1,074	23.426	-7,3	-4,7
16,5 - 18,6	0,655	1,374	2,197	1,421	30.976	-7,2	-5,3
18,6 - 20,9	1,184	1,875	2,720	1,919	41.818	-6,5	-4,9
20,9 - 24,0	1,889	2,615	3,439	2,614	57.012	-5,2	-4,0
24,0 - 28,4	2,779	3,633	4,460	3,567	77.784	-4,3	-3,1
28,4 - 36,6	3,877	4,811	5,827	4,891	106.582	-3,0	-2,6
36,6 - 240,4	6,598	8,443	11,021	9,710	211.671	-1,6	-1,2
Totale	0,382	1,732	3,651	2,632	573.854	-4,5	-2,7

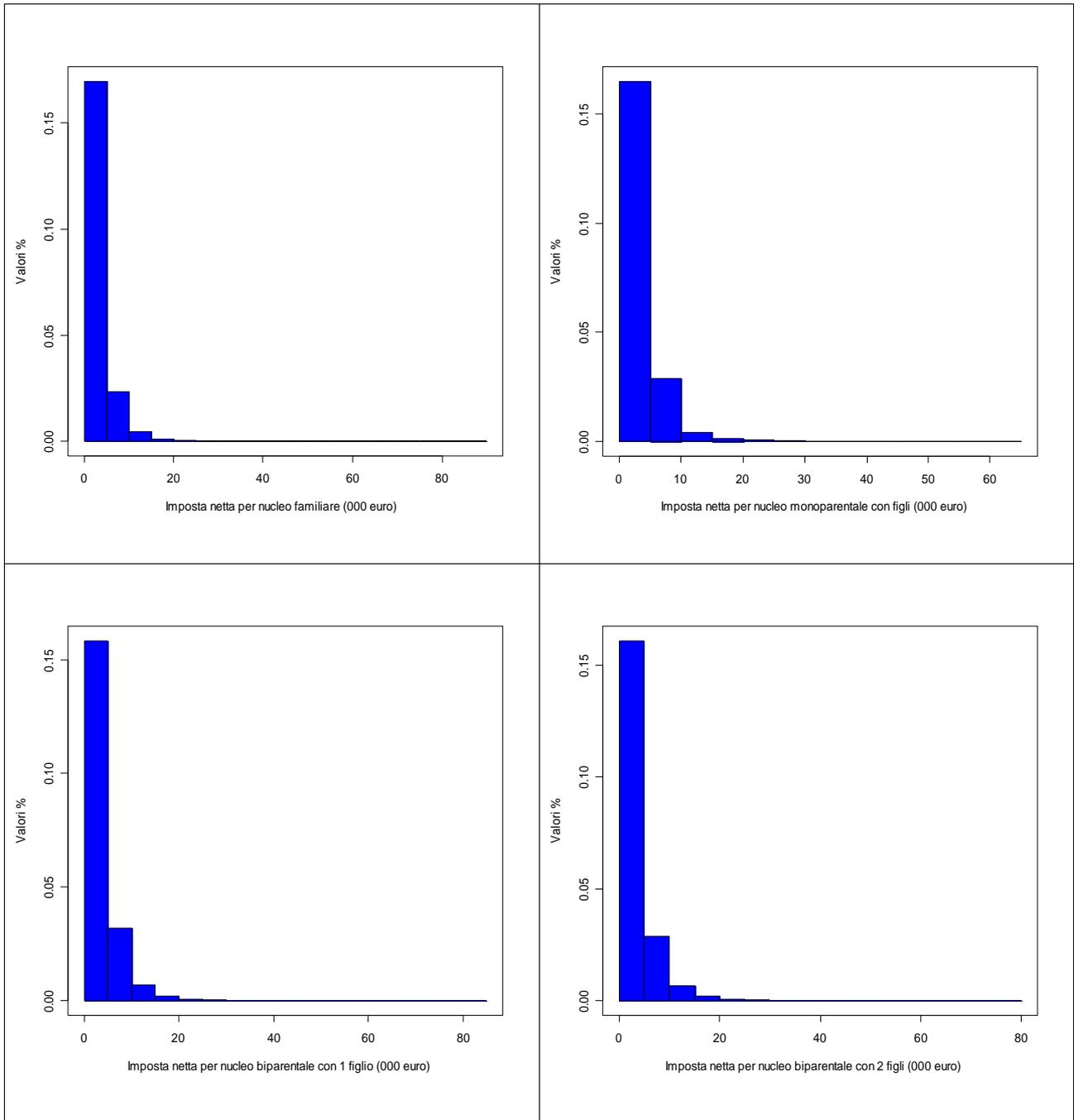
Tav. 33 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,170	1,190	2,550	1,743	78.855	-0,2	-0,1
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,712	2,278	4,020	2,840	47.210	0,0	0,0
nucleo monoparentale con 2 figli	0,968	2,731	4,527	3,314	38.963	-0,1	0,0
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,339	2,230	4,132	2,991	7.967	0,0	-0,1
nucleo biparentale senza figli	0,193	1,315	2,870	2,065	58.134	-6,3	-4,0
nucleo biparentale con 1 figlio	0,819	2,246	4,424	3,216	128.532	-5,5	-3,6
nucleo biparentale con 2 figli	0,540	1,944	4,185	3,051	169.534	-6,5	-3,8
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,160	3,461	2,475	44.658	-10,7	-4,3
Totale	0,382	1,732	3,651	2,632	573.854	-4,5	-2,7

Tav. 34 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,170	1,190	2,550	1,743	78.855	-0,2	-0,1
1,5	0,712	2,278	4,020	2,840	47.210	0,0	0,0
2	0,314	1,653	3,458	2,433	97.097	-4,4	-2,5
2,5	0,819	2,246	4,424	3,216	128.532	-5,5	-3,6
3	0,536	1,956	4,185	3,050	176.470	-6,3	-3,7
4	0,000	1,170	3,470	2,482	44.328	-10,8	-4,3
5	0,043	1,920	4,129	2,851	162	0,0	0,0
6	0,000	0,743	3,238	2,402	1.198	-16,9	-4,2
Totale	0,382	1,732	3,651	2,632	573.854	-4,5	-2,7

Fig. 4 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.5 La simulazione # 3

Nella terza simulazione è stata modificata la determinazione dell'imposta lorda per scaglioni, calcolando un'imposta media familiare (in modo analogo allo *splitting* tedesco), utilizzando comunque la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e le detrazioni.

In questo caso la riduzione del gettito è stata modesta, pari all'1%, ed anche l'imposta netta mediana dei nuclei familiari non ha evidenziato spostamenti rilevanti, diminuendo dello 0,2% (cfr. Tav. 35). È tuttavia opportuno evidenziare che gli effetti della simulazione sulla riduzione del prelievo hanno interessato per il 94% la classe di reddito più elevata.

L'alleggerimento del carico fiscale nella fascia di reddito oltre i 37 mila euro è stato dell'ordine del 2%, calcolata come scostamento dall'imposta netta mediana della situazione di partenza (cfr. Tav.36). Al di sotto di questa soglia di reddito gli effetti di alleggerimento del carico fiscale si annullerebbero quasi completamente.

Prendendo in esame la tipologia familiare, tale sistema per come formulato introdurrebbe modifiche nel calcolo delle imposte solo nelle famiglie biparentali e con figli a carico, con un alleggerimento fiscale medio di qualche punto percentuale, crescente all'aumentare del numero di figli (cfr. Tav. 37).

Lo *splitting*, applicato mantenendo con la curva delle aliquote italiana, presenta quindi vantaggi fiscali solo in un numero ridotto di nuclei familiari, rischiando di avere effetti regressivi riducendo il prelievo sulle famiglie più dotate di risorse economiche.

Tav. 35 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta per nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
20%	0,176	0,404	0,591	0,363	3,5
30%	0,694	1,131	1,216	0,924	-0,1
40%	1,246	1,793	1,786	1,481	-0,2
50%	1,811	2,439	2,368	2,071	-0,2
60%	2,450	3,092	3,089	2,806	-0,1
70%	3,243	3,812	3,996	3,767	-0,2
80%	4,335	4,719	5,245	5,033	-0,1
90%	6,272	6,253	7,497	7,401	-0,5
100%	83,347	63,800	83,347	77,310	-7,3

Tav. 36 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,040	865	-	0,0
8,3 - 11,3	0,000	0,243	0,612	0,340	7.420	0,0	0,0
11,3 - 14,1	0,023	0,777	1,343	0,785	17.116	0,0	0,1
14,1 - 16,5	0,345	1,122	1,864	1,128	24.594	0,0	0,1
16,5 - 18,6	0,772	1,480	2,264	1,502	32.743	-0,1	0,1
18,6 - 20,9	1,316	2,003	2,795	2,018	43.969	0,0	0,0
20,9 - 24,0	2,031	2,758	3,530	2,719	59.285	0,0	-0,1
24,0 - 28,4	2,904	3,793	4,556	3,675	80.131	0,0	-0,1
28,4 - 36,6	3,958	4,955	6,001	5,009	109.170	-0,1	-0,3
36,6 - 240,4	6,586	8,390	10,720	9,546	208.092	-2,2	-2,8
Totale	0,441	1,811	3,742	2,676	583.385	-0,2	-1,1

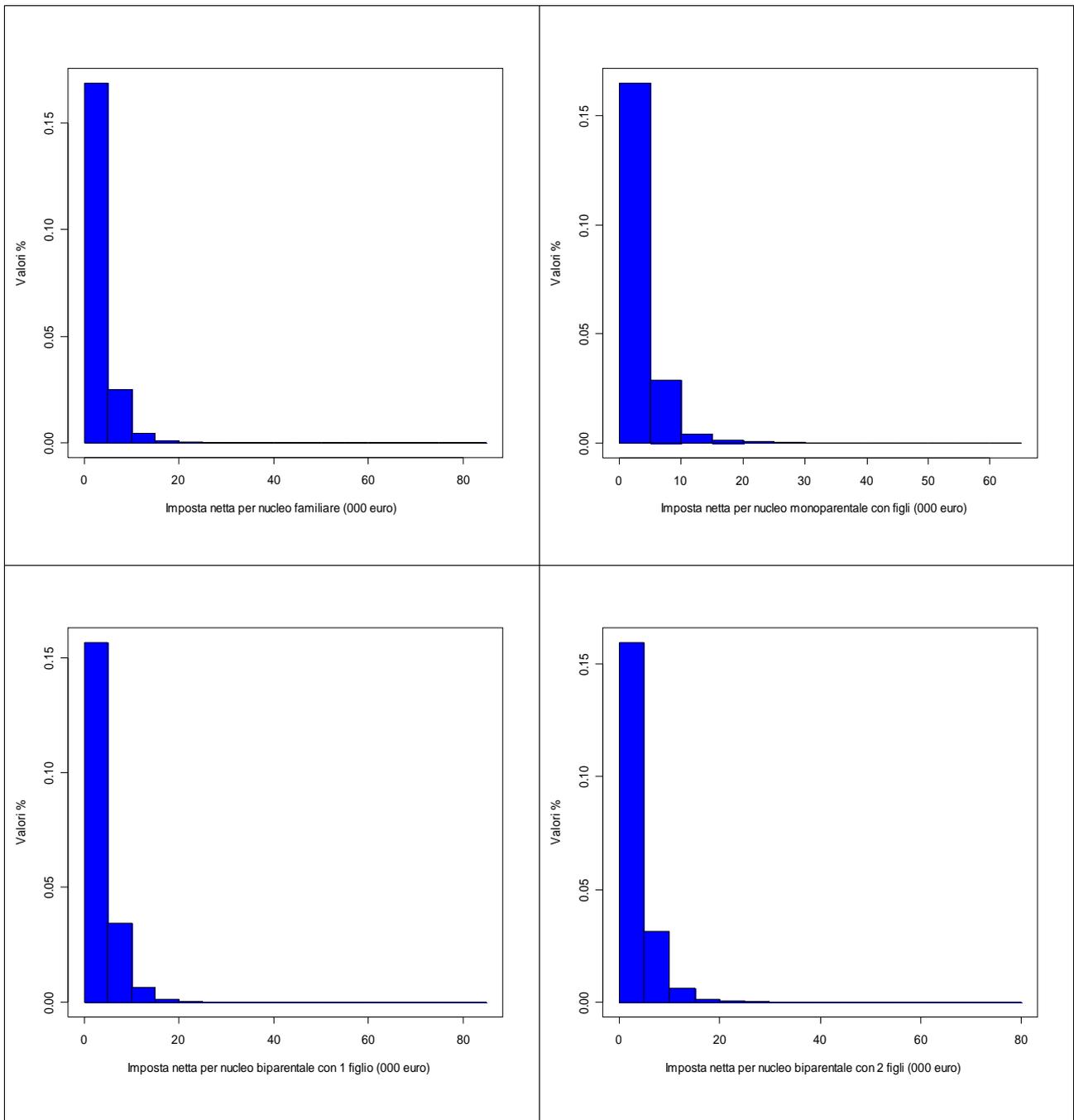
Tav. 37 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919	0,0	0,0
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,713	2,279	4,021	2,842	47.234	0,0	0,0
nucleo monoparentale con 2 figli	0,970	2,733	4,527	3,315	38.975	0,0	0,0
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,342	2,231	4,132	2,992	7.971	0,0	0,0
nucleo biparentale senza figli	0,250	1,404	2,994	2,129	59.916	0,0	-1,1
nucleo biparentale con 1 figlio	0,919	2,368	4,570	3,282	131.156	-0,3	-1,6
nucleo biparentale con 2 figli	0,654	2,071	4,327	3,120	173.375	-0,4	-1,6
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,292	3,607	2,541	45.838	-0,6	-1,8
Totale	0,441	1,811	3,742	2,676	583.385	-0,2	-1,1

Tav. 38 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919	0,0	0,0
1,5	0,713	2,279	4,021	2,842	47.234	0,0	0,0
2	0,367	1,728	3,541	2,478	98.891	-0,1	-0,7
2,5	0,919	2,368	4,570	3,282	131.156	-0,3	-1,6
3	0,648	2,080	4,320	3,117	180.313	-0,3	-1,6
4	0,014	1,306	3,614	2,547	45.493	-0,4	-1,8
5	0,043	1,920	4,129	2,851	162	0,0	0,0
6	0,000	0,894	3,359	2,435	1.215	0,0	-2,9
Totale	0,441	1,811	3,742	2,676	583.385	-0,2	-1,1

Fig. 5 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.6 La simulazione # 4

Nella quarta simulazione è stata modificata la determinazione dell'imposta lorda per scaglioni, calcolando un'imposta media familiare e introducendo le quote familiari come nel sistema francese, ma utilizzando la curva delle aliquote italiana, mantenendo immutate le deduzioni e le detrazioni. Non è stato invece inserito il meccanismo del *plafond* come in Francia.

Il gettito complessivo si ridurrebbe del 3%, con una riduzione superiore a quello del semplice *splitting* per effetto dell'introduzione del meccanismo delle quote familiari, con uno spostamento modesto dell'imposta netta mediana per nucleo familiare. La riduzione dell'imposta netta resta tuttavia concentrata nella classe di reddito più elevata, che sconta un alleggerimento medio del carico fiscale del 7%, con uno scostamento calcolato sull'imposta mediana netta del 4% (cfr. Tav. 40). Nelle classi di reddito meno abbienti non vi sarebbe alcun effetto di riduzione dell'imposta, mentre nelle classi di reddito comprese tra i 16,5 e 28,4 mila euro l'imposta netta media potrebbe subire un lieve ritocco verso l'alto.

L'applicazione delle quote familiari all'attuale sistema italiano comporterebbe un alleggerimento fiscale che in media tocca tutte le tipologie familiari fatta eccezione per i nuclei unipersonali, toccando in misura più accentuata i nuclei monoparentali più numerosi grazie ad una riduzione media del 5% per le famiglie monoparentali con due figli e del 7% per quelli con tre o più figli (cfr. Tav. 41).

Il valore mediano delle distribuzione dell'imposta è tuttavia lievemente aumentato, in misura maggiore nelle famiglie biparentali con più figli. Tale risultato, oltre ad essere di effetto contenuto, può dipendere dalla diversa asimmetria della distribuzione rispetto alla simulazione di base.

L'effetto dell'introduzione delle quote familiari resta infatti concentrato per il 99% nella classe di reddito più elevata. Solo i nuclei familiari con almeno 37 mila euro traggono vantaggio da questo sistema, quando viene applicato con le aliquote italiane.

Tav. 39 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta per nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
20%	0,172	0,404	0,594	0,363	0,7
30%	0,699	1,130	1,225	0,935	0,6
40%	1,254	1,793	1,799	1,499	0,5
50%	1,821	2,438	2,393	2,101	0,4
60%	2,466	3,091	3,127	2,845	0,5
70%	3,271	3,808	4,053	3,821	0,7
80%	4,374	4,716	5,328	5,111	0,8
90%	6,258	6,060	7,432	7,304	-0,7
100%	82,388	56,404	71,818	63,982	-8,4

Tav. 40 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,040	865	-	0,0
8,3 - 11,3	0,000	0,242	0,612	0,340	7.417	-0,1	0,0
11,3 - 14,1	0,015	0,777	1,343	0,785	17.108	0,0	0,0
14,1 - 16,5	0,346	1,122	1,864	1,128	24.585	0,0	0,0
16,5 - 18,6	0,776	1,481	2,264	1,502	32.750	0,0	0,1
18,6 - 20,9	1,321	2,004	2,795	2,021	44.026	0,0	0,1
20,9 - 24,0	2,043	2,760	3,530	2,728	59.497	0,0	0,2
24,0 - 28,4	2,939	3,797	4,557	3,697	80.617	0,1	0,5
28,4 - 36,6	4,068	4,998	5,918	4,990	108.753	0,8	-0,6
36,6 - 240,4	6,721	8,207	10,383	9,131	199.055	-4,3	-7,0
Totale	0,442	1,821	3,773	2,636	574.674	0,4	-2,6

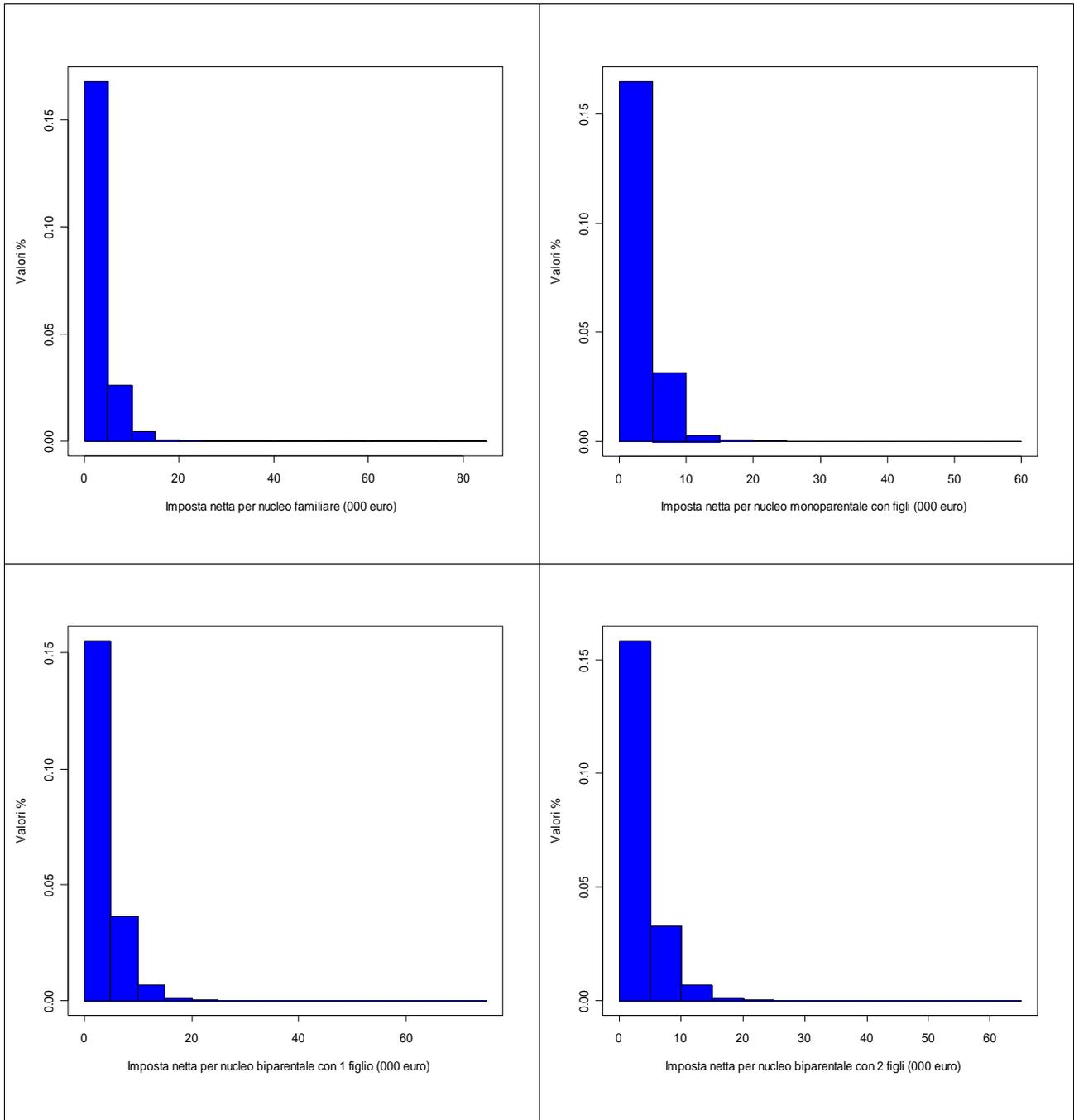
Tav. 41 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919	0,0	0,0
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,713	2,278	4,020	2,745	45.622	0,0	-3,4
nucleo monoparentale con 2 figli	0,970	2,731	4,526	3,139	36.905	-0,1	-5,3
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,339	2,231	4,131	2,780	7.406	0,0	-7,1
nucleo biparentale senza figli	0,252	1,413	3,014	2,131	59.975	0,6	-1,0
nucleo biparentale con 1 figlio	0,927	2,393	4,642	3,251	129.905	0,7	-2,5
nucleo biparentale con 2 figli	0,661	2,101	4,397	3,077	170.952	1,0	-3,0
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,317	3,674	2,494	44.989	1,3	-3,6
Totale	0,442	1,821	3,773	2,636	574.674	0,4	-2,6

Tav. 42 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,172	1,193	2,552	1,745	78.919	0,0	0,0
1,5	0,713	2,278	4,020	2,745	45.622	0,0	-3,4
2	0,369	1,737	3,558	2,428	96.880	0,4	-2,7
2,5	0,927	2,393	4,642	3,251	129.905	0,7	-2,5
3	0,654	2,108	4,382	3,067	177.414	1,0	-3,1
4	0,000	1,327	3,678	2,498	44.611	1,3	-3,7
5	0,043	1,920	4,129	2,637	150	0,0	-7,5
6	0,000	0,894	3,370	2,350	1.172	-0,1	-6,3
Totale	0,442	1,821	3,773	2,636	574.674	0,4	-2,6

Fig. 6 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.7 La simulazione # 5

Nella quinta simulazione è stato applicato il sistema francese come nel caso precedente, utilizzando la curva delle aliquote della Francia. Sono state inoltre eliminate le deduzioni e le detrazioni familiari previste dalla normativa italiana, mentre non è stato invece inserito il meccanismo del *plafond* come in Francia. L'adozione della curva delle aliquote francesi rappresenta una forte semplificazione, in quanto ovviamente il livello del reddito medio e mediano e la sua distribuzione sono decisamente diverse in Francia ed in Italia.

Nell'ambito di una simulazione tale approccio può essere adottato, tenendo sempre presente che non si tratta di una verosimile proposta di riforma, ma di una analisi preliminare. Leggendo i risultati alla luce di quanto detto, la riduzione del gettito applicando tali meccanismi è elevata: il gettito si riduce dell'85% e l'imposta netta mediana pari a 0 sta a indicare che almeno la metà dei nuclei presenti nella base dati non pagherebbe alcuna imposta (cfr. Tav. 43).

L'imposta netta media passa da 2.700 a 415 euro. Tali risultati sono influenzati dalla diversa forma delle curve delle aliquote marginali. Ad esempio quella francese non prevede alcun prelievo fino a 5.600 euro ed un prelievo del 14% fino ai 24.900 euro, mentre quella italiana prevede un prelievo decisamente maggiore (23%) sui redditi inferiori ai 26.000 euro. Quello che incide adottando l'approccio francese non è tanto il meccanismo dello *splitting* e delle quote familiari, quanto un'imposizione sui redditi meno elevati decisamente inferiore a quella italiana. La distribuzione relativa del carico fiscale trasferisce il maggiore onere nelle ultime due classi di reddito, con un netto incremento rispetto alla situazione di partenza: se, infatti, la quota del gettito prelevato nelle due ultime classi è in partenza il 55%, applicando le quote familiari si trasferisce su queste classi di reddito l'81% del carico fiscale. Benchè la riduzione dell'imposta netta sia molto elevata rispetto alla situazione di partenza, causa la diversa struttura delle aliquote marginali, l'imposta netta media diminuisce all'aumentare della classe di reddito e all'aumentare della numerosità del nucleo familiare sia monoparentale che biparentale (cfr. Tav. 44 e 45).

Tav. 43 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
20%	0,000	0,000	0,000	0,000	-100,0
30%	0,000	0,000	0,000	0,000	-100,0
40%	0,000	0,000	0,000	0,000	-100,0
50%	0,000	0,000	0,000	0,000	-100,0
60%	0,000	0,126	0,000	0,000	-100,0
70%	0,124	0,336	0,181	0,078	-96,2
80%	0,409	0,769	0,506	0,368	-90,6
90%	1,227	1,597	1,590	1,172	-80,5
100%	68,814	43,504	55,725	44,113	-23,5

Tav. 44 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,000	8	-	-99,1
8,3 - 11,3	0,000	0,000	0,000	0,001	19	-100,0	-99,7
11,3 - 14,1	0,000	0,000	0,000	0,013	291	-100,0	-98,3
14,1 - 16,5	0,000	0,000	0,000	0,035	766	-100,0	-96,9
16,5 - 18,6	0,000	0,000	0,000	0,067	1.463	-100,0	-95,5
18,6 - 20,9	0,000	0,000	0,063	0,114	2.487	-100,0	-94,3
20,9 - 24,0	0,000	0,000	0,215	0,197	4.289	-100,0	-92,8
24,0 - 28,4	0,000	0,122	0,494	0,380	8.277	-96,8	-89,7
28,4 - 36,6	0,040	0,374	0,945	0,702	15.294	-92,5	-86,0
36,6 - 240,4	0,850	1,864	3,265	2,641	57.573	-78,3	-73,1
Totale	0,000	0,000	0,242	0,415	90.466	-100,0	-84,7

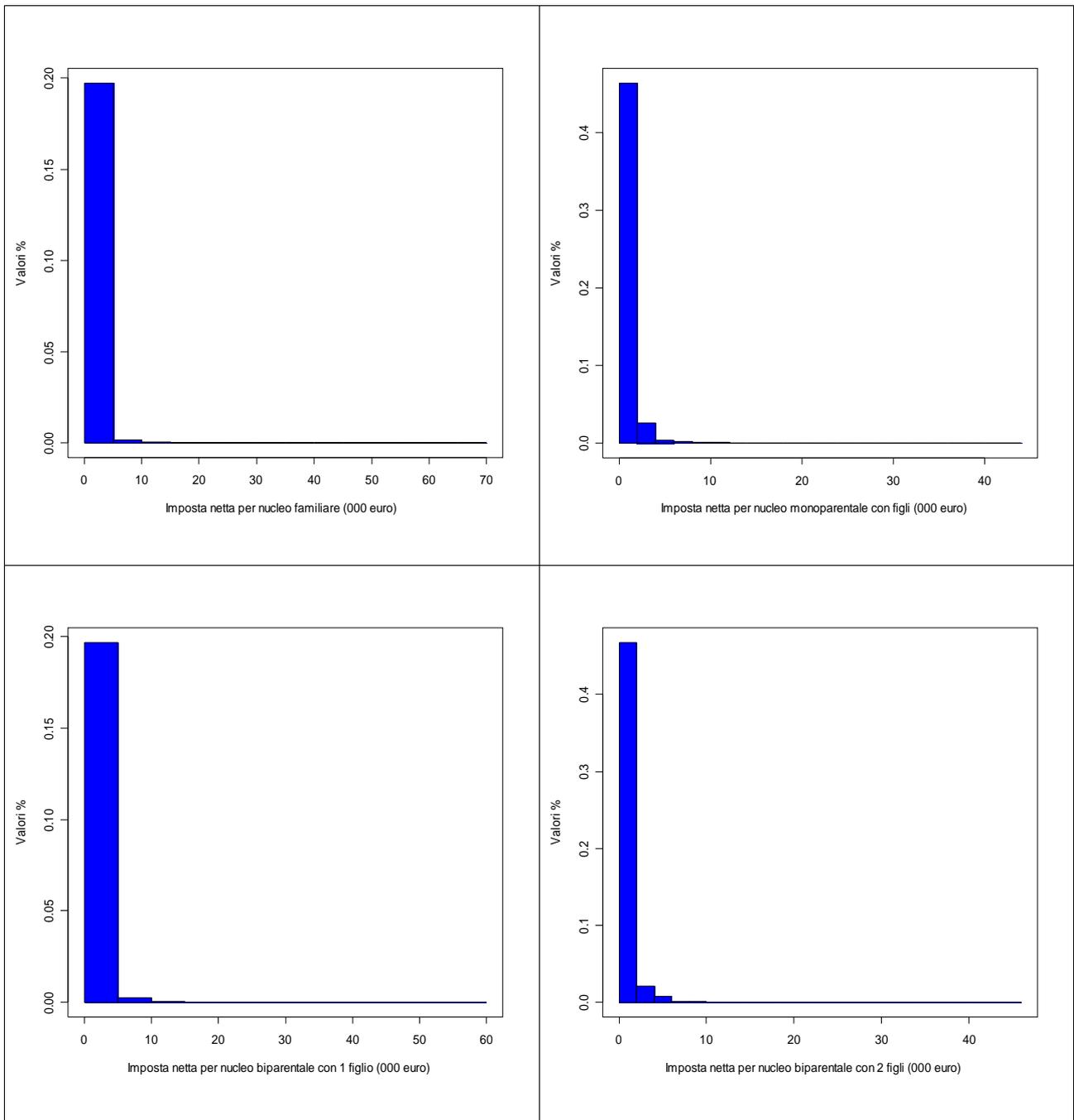
Tav. 45 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,000	0,000	0,271	0,408	18.460	-100,0	-76,6
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,000	0,008	0,639	0,582	9.668	-99,6	-79,5
nucleo monoparentale con 2 figli	0,000	0,000	0,487	0,537	6.309	-100,0	-83,8
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,000	0,000	0,028	0,240	639	-100,0	-92,0
nucleo biparentale senza figli	0,000	0,000	0,077	0,307	8.651	-100,0	-85,7
nucleo biparentale con 1 figlio	0,000	0,000	0,318	0,493	19.694	-100,0	-85,2
nucleo biparentale con 2 figli	0,000	0,000	0,206	0,414	23.029	-100,0	-86,9
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	0,000	0,000	0,223	4.014	-100,0	-91,4
Totale	0,000	0,000	0,242	0,415	90.466	-100,0	-84,7

Tav. 46 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,000	0,000	0,271	0,408	18.460	-100,0	-76,6
1,5	0,000	0,008	0,639	0,582	9.668	-99,6	-79,5
2	0,000	0,000	0,194	0,375	14.960	-100,0	-85,0
2,5	0,000	0,000	0,318	0,493	19.694	-100,0	-85,2
3	0,000	0,000	0,198	0,408	23.595	-100,0	-87,1
4	0,000	0,000	0,000	0,225	4.017	-100,0	-91,3
5	0,000	0,000	0,000	0,079	5	-100,0	-97,2
6	0,000	0,000	0,000	0,133	66	-100,0	-94,7
Totale	0,000	0,000	0,242	0,415	90.466	-100,0	-84,7

Fig. 7 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



6.8 La simulazione # 6

Nella sesta simulazione è stata applicata la scala di equivalenza ISEE al fine di determinare per ciascun nucleo familiare la determinazione del reddito imponibile familiare equivalente, utilizzando nella simulazione la curva delle aliquote italiana e mantenendo immutate le deduzioni e detrazioni fiscali. La scala di equivalenza ISEE è la seguente:

Numero di componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

La scala di equivalenza prevede in aggiunta:

- una maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente;
- una maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- una maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%;
- una maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno sei mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.

Gli effetti quantitativi risultano non dissimili da quelli presentati nella quarta simulazione, dove si è applicato il meccanismo del quoziente familiare alla francese (sebbene non in misura integrale per l'assenza di informazioni rilevanti nella banca dati quali lo stato di vedovanza e di invalidità).

Il gettito complessivo si ridurrebbe del 2,7%, con una riduzione superiore a quello del semplice *splitting* per effetto dell'introduzione del meccanismo della scala di equivalenza. Lo spostamento dell'imposta netta mediana per nucleo familiare risulterebbe modesto (0,4%).

La riduzione dell'imposta netta resta tuttavia concentrata nella classe di reddito più elevata: oltre i 37 mila euro l'alleggerimento medio del carico fiscale risulta del 7,2%, nella classe precedente dell'1%, mentre nelle classi centrali si osserva in media un lieve ritocco verso l'alto del carico fiscale (cfr. Tav. 48).

L'applicazione della scala di equivalenza ISEE nella determinazione del reddito imponibile determinerebbe sconti dell'imposta che in media interessa tutte le tipologie familiari, in misura più accentuata quelle monoparentali figli grazie ad una riduzione media del 6% per le famiglie monoparentali con due figli e del 7,3% per quelle con tre e più figli (cfr. Tav. 41).

Tale risultato appare correlato anche alla maggiorazione che nella scala di equivalenza ISEE attribuisce alle famiglie composte da figli minori e da un solo genitore. Il valore mediano delle distribuzione dell'imposta è tuttavia lievemente aumentato in tutte le tipologie composte da entrambi i coniugi, ma questo effetto oltre ad essere contenuto, può dipendere dall'asimmetria della distribuzione.

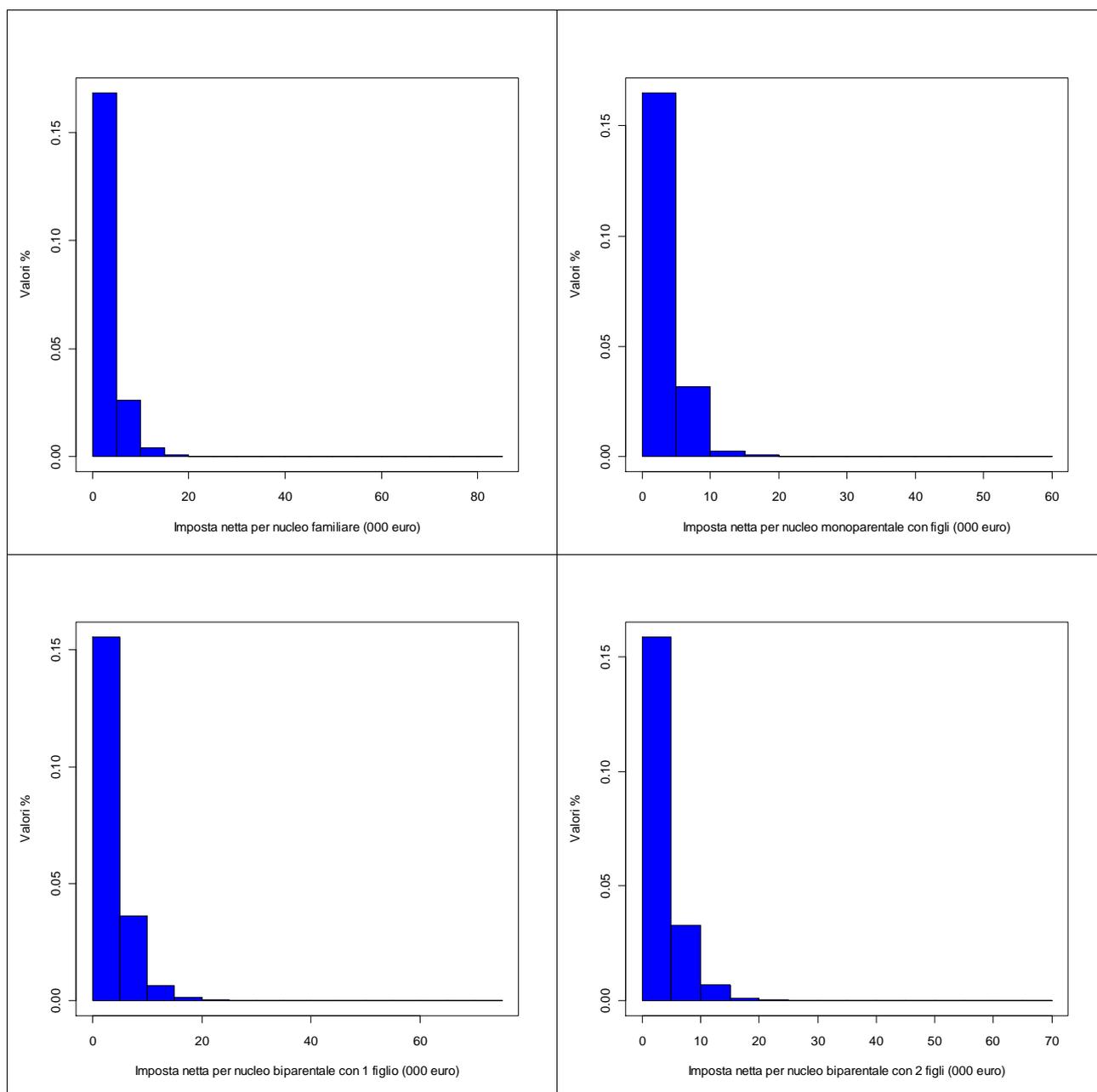
Tav. 47 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	
20%	0,172	0,404	0,594	0,363	0,7
30%	0,699	1,130	1,225	0,935	0,6
40%	1,254	1,793	1,799	1,499	0,5
50%	1,821	2,438	2,393	2,101	0,4
60%	2,466	3,091	3,127	2,845	0,5
70%	3,271	3,808	4,053	3,821	0,7
80%	4,374	4,716	5,328	5,111	0,8
90%	6,249	6,060	7,432	7,304	-0,9
100%	82,044	56,220	73,017	66,011	-8,7

Tav. 48 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,040	865		
8,3 - 11,3	0,000	0,242	0,612	0,340	7.417	-0,1	0,0
11,3 - 14,1	0,015	0,777	1,343	0,785	17.108	0,0	0,0
14,1 - 16,5	0,346	1,122	1,864	1,128	24.585	0,0	0,0
16,5 - 18,6	0,776	1,481	2,264	1,502	32.750	0,0	0,1
18,6 - 20,9	1,321	2,004	2,795	2,021	44.026	0,0	0,1
20,9 - 24,0	2,043	2,760	3,530	2,728	59.497	0,0	0,2
24,0 - 28,4	2,939	3,797	4,557	3,697	80.615	0,1	0,5
28,4 - 36,6	4,068	4,997	5,912	4,975	108.425	0,7	-0,9
36,6 - 240,4	6,721	8,190	10,298	9,113	198.658	-4,5	-7,2
Totale	0,442	1,821	3,773	2,633	573.946	0,4	-2,7

Fig. 8 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)



Tav. 49 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,172	1,193	2,552	1,717	77.668	0,0	-1,6
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,713	2,278	4,020	2,718	45.175	0,0	-4,4
nucleo monoparentale con 2 figli	0,970	2,731	4,526	3,118	36.653	-0,1	-6,0
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,339	2,231	4,131	2,775	7.392	0,0	-7,3
nucleo biparentale senza figli	0,252	1,413	3,014	2,132	59.999	0,6	-0,9
nucleo biparentale con 1 figlio	0,927	2,393	4,642	3,263	130.383	0,7	-2,2
nucleo biparentale con 2 figli	0,661	2,101	4,397	3,087	171.520	1,0	-2,7
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,317	3,674	2,503	45.156	1,3	-3,3
Totale	0,442	1,821	3,773	2,633	573.946	0,4	-2,7

Tav. 50 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,172	1,193	2,552	1,717	77.668	0,0	-1,6
1,5	0,713	2,278	4,020	2,718	45.175	0,0	-4,4
2	0,369	1,737	3,558	2,422	96.652	0,4	-2,9
2,5	0,927	2,393	4,642	3,263	130.383	0,7	-2,2
3	0,654	2,108	4,382	3,076	177.971	1,0	-2,8
4	0,000	1,327	3,678	2,507	44.772	1,3	-3,3
5	0,043	1,920	4,129	2,637	150	0,0	-7,5
6	0,000	0,894	3,370	2,355	1.175	-0,1	-6,1
Totale	0,442	1,821	3,773	2,633	573.946	0,4	-2,7

6.9 La simulazione # 7

Nella settima simulazione la scala di equivalenza ISEE è stata applicata al reddito imponibile, come nella precedente simulazione, intervenendo sulla curva delle aliquote italiana per mantenere immutato il gettito complessivo. Il gettito complessivo rimarrebbe dunque invariato, intervenendo sulla curva delle aliquote con un incremento dello 0.6 punti. Il beneficio fiscale resterebbe concentrato nella classe di reddito più abbiente, l'unica che vedrebbe una riduzione media dell'imposta netta del 5,1%, a fronte di aumenti del 3% circa che toccano tutte le altre classi di reddito, anche le prime (cfr. Tav. 52).

L'applicazione della scala di equivalenza ISEE nella determinazione del reddito imponibile determinerebbe sconti dell'imposta che in media toccherebbero solo alcune tipologie familiari, in particolare i nuclei monoparentali con due figli (-3,3%) e quelle con tre o più figli (-4,6%). Nei nuclei composti da entrambi i genitori si osserva un calo dell'imposta netta solo nelle famiglie biparentali con più di 2 figli, mentre verrebbero penalizzate maggiormente le famiglie mononucleari e i coniugi senza figli che in media vedono ritoccata verso l'alto l'imposta (cfr. Tav. 53).

Tav. 51 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

	nucleo familiare	nucleo familiare monoparentale con figli	nucleo familiare biparentale con 1 figlio	nucleo familiare biparentale con 2 figli	var. % imposta netta nucleo familiare
0%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
10%	0,000	0,000	0,000	0,000	-
20%	0,182	0,421	0,617	0,379	6,6
30%	0,722	1,168	1,265	0,968	3,9
40%	1,293	1,846	1,853	1,547	3,6
50%	1,876	2,508	2,462	2,164	3,4
60%	2,538	3,182	3,218	2,928	3,4
70%	3,364	3,919	4,169	3,929	3,6
80%	4,497	4,848	5,476	5,252	3,7
90%	6,417	6,228	7,634	7,505	1,8
100%	82,215	56,828	73,859	66,719	-8,6

Tav. 52 - L'imposta netta per classe di reddito complessivo (000 euro)

classi reddito	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
0,0 - 8,3	0,000	0,000	0,000	0,041	891	-	-
8,3 - 11,3	0,000	0,252	0,630	0,350	7.639	3,7	3,0
11,3 - 14,1	0,021	0,801	1,380	0,808	17.613	3,1	3,0
14,1 - 16,5	0,361	1,158	1,917	1,161	25.315	3,2	3,0
16,5 - 18,6	0,802	1,526	2,328	1,547	33.729	3,0	3,1
18,6 - 20,9	1,362	2,066	2,875	2,081	45.331	3,1	3,1
20,9 - 24,0	2,107	2,841	3,628	2,808	61.233	3,0	3,2
24,0 - 28,4	3,026	3,906	4,685	3,803	82.913	2,9	3,3
28,4 - 36,6	4,184	5,137	6,072	5,112	111.409	3,6	1,8
36,6 - 240,4	6,906	8,411	10,559	9,325	203.276	-2,0	-5,1
Totale	0,458	1,876	3,880	2,704	589.348	3,4	-0,1

Tav. 53 - L'imposta netta per tipologia familiare (000 euro)

tipologia familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
nucleo unipersonale	0,180	1,228	2,622	1,762	79.701	2,9	1,0
nucleo monoparentale con 1 figlio	0,737	2,347	4,135	2,794	46.438	3,0	-1,7
nucleo monoparentale con 2 figli	1,001	2,810	4,652	3,205	37.681	2,8	-3,3
nucleo monoparentale con 3+ figli	0,359	2,297	4,242	2,854	7.602	2,9	-4,6
nucleo biparentale senza figli	0,261	1,454	3,097	2,187	61.570	3,6	1,7
nucleo biparentale con 1 figlio	0,958	2,462	4,772	3,348	133.796	3,6	0,4
nucleo biparentale con 2 figli	0,687	2,164	4,523	3,170	176.148	4,1	0,0
nucleo biparentale con 3+ figli	0,000	1,360	3,778	2,573	46.413	4,7	-0,6
Totale	0,458	1,876	3,880	2,704	589.348	3,4	-0,1

Tav. 54 - L'imposta netta per quote familiari (000 euro)

quota familiare	25%	mediana	75%	media	somma	var. % imposta netta mediana	var. % imposta netta media
1	0,180	1,228	2,622	1,762	79.701	2,9	1,0
1,5	0,737	2,347	4,135	2,794	46.438	3,0	-1,7
2	0,382	1,788	3,658	2,487	99.250	3,4	-0,3
2,5	0,958	2,462	4,772	3,348	133.796	3,6	0,4
3	0,680	2,171	4,506	3,159	182.783	4,0	-0,2
4	0,001	1,369	3,783	2,577	46.017	4,4	-0,6
5	0,053	1,972	4,241	2,714	155	2,7	-4,8
6	0,000	0,919	3,475	2,422	1.208	2,8	-3,4
Totale	0,458	1,876	3,880	2,704	589.348	3,4	-0,1

Fig. 9 - L'imposta netta per tipologia di nucleo familiare (000 euro)

